1950 64 2014 Anni di storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

Anno 65 - N° 188 | Caracas, mercoledì 1 ottobre 2014 | Deposito legale: 76/0788

@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

1950 64 2014 Anni di storia...

La Banca Centrale Europea dovrà affrontare nel meeting di Napoli il problema dell'inflazione in frenata

Fmi: ripresa mondo debole, prezzi al palo, euro ai minimi

Per il Fondo monetario le economie avanzate presentano ancora debolezze economiche. Pressioni su Mario Draghi. Il movimento antagonista preannuncia proteste. Nuovo record disoccupazione dei giovani

ROMA - ''Cinque anni dopo la crisi finanziaria, la ripresa globale continua ma resta debole. In diverse economie avanzate ci sono ancora sostanziali'' debolezze economiche ''e l'inflazione resta troppo bassa nell'area euro''. Lo afferma il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) nei capitoli analitici del World Economic Outlook. Il Fondo monetario internazionale torna a fare pressione su Draghi, notando l'inflazione troppo bassa, e fa sponda al piano di una spinta alla crescita attraverso un piano di investimenti infrastrutturali pubblici europei.

Intanto, quello di domani, della Banca Centrale Europea a Napoli, si preannuncia un meeting 'caldo'. Infatti, dovrà fare i conti con l'inflazione ancora in frenata che affonda l'euro ai minimi di due anni. Così aumenta la pressione su Draghi e gli altri governatori che dovranno valutare nuove misure.

Il movimento antagonista esponeva striscioni contro l'Europa "dei padroni delle banche", preannunciando proteste che la polizia potrebbe fronteggiare anche con l'uso delle telecamere sulle divise, dall'Eurostat arrivava una nuova doccia fredda.

(Servizio a pagina 3)

50 anni di fascino

ROMA - Icona della bellezza italiana, Monica Bellucci ha festeggiato i 50 anni sul set del prossimo film di Emir Kusturica. Umbra di Città di Castello, è passata dalle passerelle al grande schermo, nei ruoli di 'più bella tra le belle': dalla provocante siciliana di Tornatore in 'Malena', a 'Sanguepazzo' di Marco Tullio Giordana e 'Le meraviglie' di Alice Rohrwacher, recentemente premiato a Cannes.

EMIGRAZIONE

Un fenomeno che ha segnato indelebilmente la storia del nostro paese

(Servizio nelle pagine 10 e 11)

LAVORO, RENZI

"La riforma la facciamo"

ROMA - "Quando la Cgil sarà in piazza, mi pare abbiano detto il 25 ottobre, noi saremo a fare la Leopolda. Ci hanno anche risolto il problema di chi fa la manifestazione contro". Matteo Renzi in un'intervista a Ballarò anticipata da Rainews24 torna a parlare della riforma del lavoro e ribadisce: - Ho grande rispetto per i sindacati ma noi andiamo avanti.

(Servizio a pagina 13)

VENEZUELA

Proteste alla frontiera

CARACAS – Frontiera chiusa per ore. Il ponte Simón Bolívar, attraverso il quale si svolge gran parte del commercio tra Colombia e Venezuela, nello Stato Táchira, è stato teatro di proteste represse con la forza. I "pimpineros" e "maleteros" (contrabbandisti che commerciano specialmente con la benzina ma ora anche con generi alimentari e medicine) sono insorti di fronte ai "controlli a tappeto" che realizzano le autorità di frontiera.

Anche in questa occasione la Guardia Nazionale è intervenuta pesantemente contro chi protesta. I manifestanti hanno risposto alle bombe lacrimogene con lanci di sassi e incendiando vetture.

(Servizio a pagina 4)

CHAMPIONS LEAGUE

Totti recordman Roma a testa alta: 1-1 contro il City

(Nello Sport)

VUOLE L'INDIPENDENZA

Ora il Veneto guarda alla Scozia

(Servizio a pagina 14)

ISIS DECAPITA 3 DONNE CURDE

Gran Bretagna evoca minaccia nucleare

(Servizio a pagina 15)

Consolato Generale D'Italia
a Caracas

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 é stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero.
Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalitá di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.
Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrá pertanto manifestare tale volontá all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.
Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, é tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. puó quindi, giá da ora, far pervenire la propia richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identitá in corso di validitá dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

- elettorale.caracas@esteri.it oppure
- via fax a (0212) 212 1124 oppure
- consegnato a mano al Consolato Generale.

Per maggiori informazioni www.conscaracas.esteri.it

ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.
Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá, por lo tanto, manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.
La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible a conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettorale.caracas@esteri.it, o
- vía fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General.

Para mayor información www.conscaracas.esteri.it

Consolato Generale D'Italia
a Caracas

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

****Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare****
****Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular****

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) _____

Nome/i (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ **Tel/Cel:**_____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:
Indirizzo/Dirección:_____
_____
_____

Stato/Estado:_____ **Città/Ciudad:** _____ **CAP/Código Postal:** _____

CHIEDE / SOLICITA
di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

_____ **Luogo e Data** **(Lugar y Fecha)**

_____ **Firma del richiedente** **(Firma del solicitante)**

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il: **(Recibido el)**

l'Autorità Consolare: **(La Autoridad Consular)**

CRISI

Nuovo record disoccupazione dei giovani

ROMA.- Italia stretta ancora tra deflazione e disoccupazione giovanile record. Gli ultimi dati dell'Istat, seppur riferiti a mesi diversi, ritraggono così il Paese. Mentre il Cnel traccia uno scenario che oggi "sembra irrealizzabile": per tornare ai livelli occupazionali pre-crisi, bisognerebbe creare "da qui al 2020 quasi 2 milioni di posti di lavoro". A fare i conti con l'aumento dei senza lavoro è anche la Germania (dove tuttavia il tasso generale, al 6,7%, viaggia ben al di sotto di quello italiano): a settembre il numero dei disoccupati è salito a sorpresa per il secondo mese consecutivo (+12.000 disoccupati, per un totale di 2,918 milioni). Il nostro Paese resta in deflazione, con i prezzi al consumo che nella stima preliminare di settembre risultano in calo sia nel confronto mensile (-0,3%) che annuale (-0,1%). Il tasso di disoccupazione ad agosto, invece, se a livello generale scende al 12,3% (in diminuzione di 0,3 punti percentuali sul mese e di 0,1 punti sull'anno), per quello giovanile segna un nuovo massimo, attestandosi al 44,2% (in aumento di un punto percentuale rispetto al mese precedente e di 3,6 punti nei dodici mesi). Un livello mai toccato prima: in altri termini, tra i giovani tra i 15 ed i 24 anni che partecipano al mercato del lavoro quasi uno su due è disoccupato. Gli ultimi dati dell'Istat di agosto contano 88mila giovani, in questa fascia d'età, occupati in meno in un anno (-9%); 33mila in meno rispetto al precedente mese di luglio (-3,6%). In totale, il numero di disoccupati è di 3 milioni 134 mila e ad agosto diminuisce del 2,6% rispetto al mese precedente (-82 mila) e dello 0,9% su base annua (-28 mila). Gli occupati sono invece 22 milioni 380 mila, in aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente (+32 mila) e sostanzialmente invariati su base annua. Proprio questi numeri (i 32mila occupati in più e gli 82mila disoccupati in meno), a livello generale, sottolinea il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, consegnano "alcuni dati positivi". Però "purtroppo - evidenzia sempre il ministro - non ci sono cambiamenti positivi rispetto alla situazione di grande difficoltà dell'occupazione giovanile. Questi elementi, se da un lato confermano che si è sostanzialmente arrestata la caduta dei livelli occupazionali, dall'altro evidenziano la necessità di insistere in direzione di una ripartenza dell'economia". Un mercato, quello del lavoro italiano, comunque in affanno. Secondo l'ultimo rapporto del Cnel, progressi, "nella migliore delle ipotesi", potranno essere evidenti "non prima dell'inizio del 2015". E nei diversi scenari occupazionali proiettati, in quello di medio termine, "l'ipotesi di una discesa del tasso di disoccupazione ai livelli 'pre-crisi', ovvero intorno al 7%, sembra irrealizzabile perché richiederebbe la creazione da qui al 2020 di quasi 2 milioni di posti di lavoro". Un incremento che potrebbe essere conseguito "soltanto se si manifestasse una forte discontinuità nella crescita dell'economia italiana". Essenziale è per il Paese (e per l'Europa), come ribadito anche dal direttore per l'occupazione, il lavoro e gli affari sociali dell'Ocse, Stefano Scarpetta, "tornare sul cammino della crescita forte", "anche per ridurre il tasso di disoccupazione", che è "estremamente elevato", e "per dare opportunità ai giovani". Se, poi, si guarda alla disoccupazione 'allargata', includendo gli inattivi disponibili e i disoccupati parziali, il tasso è "giunto a superare il 30% nel 2013, senza peraltro mostrare segnali di rallentamento nella prima parte del 2014", rileva ancora il Cnel. La prima necessità, insistono i sindacati, è quella di creare lavoro: i dati dell'Istat "dimostrano come il governo non coglie questa priorità", afferma il segretario confederale della Cgil, Serena Sorrentino. Dal 2008 sono "oltre un milione gli occupati in meno", dice il segretario confederale della Cisl, Luigi Sbarra, "non c'è spazio per letture ottimistiche".

Il Fondo monetario internazionale torna a fare pressione su Draghi, notando l'inflazione troppo bassa, e fa sponda al piano di una spinta alla crescita attraverso un piano di investimenti infrastrutturali pubblici europei

Prezzi al palo, euro ai minimi

Domenico Conti

ROMA. - Si preannuncia un meeting 'caldo' per la Banca centrale europea, il cui consiglio a Napoli domani dovrà fare i conti con l'inflazione ancora in frenata che affonda l'euro ai minimi di due anni aumentando la pressione su Draghi e gli altri governatori a valutare nuove misure. Mentre il movimento antagonista esponeva striscioni contro l'Europa "dei padroni delle banche", preannunciando proteste che la polizia potrebbe fronteggiare anche con l'uso delle telecamere sulle divise, dall'Eurostat arrivava una nuova doccia fredda. L'inflazione dell'Eurozona scende ancora a settembre, allo 0,3% dallo 0,4% di agosto, con l'Italia tecnicamente in deflazione (-0,1%) e l'Istat che si aspetta prezzi "vicini allo zero" per i prossimi mesi. Con una crescita che delude nell'Eurozona - Fitch si aspetta per quest'anno un magro +0,9% - il segnale è che la ripresa perde decisamente slancio. Gli investitori prendono nota, facendo affondare l'euro sotto gli 1,26 dollari ai minimi di due anni. Il cambio della moneta unica, come le borse che festeggiano - Parigi +1,33%, Milano +1,78% - stanno lì a dire che sono in molti ad aspettarsi che la crisi costringa la Bce a nuove misure straordinarie. Il Fondo monetario internazionale torna a fare pressione su Draghi, notando l'inflazione troppo bassa, e fa sponda al piano di una spinta alla crescita attraverso un piano di investimenti infrastrutturali pubblici europei. Ecco che Draghi & c., nella cornice di Capodimonte, si troveranno dunque più che mai sotto i riflettori per risolvere il rebus dell'Europa che non riparte. I tassi resteranno fermi, avendo raggiunto ormai il "limite inferiore" dello 0,05%. Draghi darà una valutazione del risultato deludente della prima asta 'Tltro', i maxi-prestiti per riattivare il credito delle banche all'economia reale: la Bce si aspetta una risposta più forte dalle banche nelle prossime tranche. Draghi poi comunicherà, sempre a Napoli, i dettagli del piano con cui la Bce conta di acquistare gli 'Abs', i titoli che impacchettano prestiti; si saprà quali Abs verranno acquistati da Francoforte, in quale orizzonte temporale, mentre non è chiaro se verrà fuori la cifra cui punta la Bce. Sullo sfondo resta il 'quantitative easing', l'acquisto su larga scala di bond - inclusi i titoli di Stato al centro delle frizioni politiche con la Germania - con cui la Bce potrebbe creare massa monetaria senza precedenti sperando che questa riesca a dare l'impulso alle economie dell'Europa rimaste nel guado, con un occhio particolare a Italia e Francia. Draghi, probabilmente, si limiterà a ribadire che la Bce è pronta a qualsiasi opzione, nei limiti del suo mandato, per riportare l'inflazione verso il 2%. I rischi di una nuova recessione su scala europea, magari innescata da uno scenario geopolitico preoccupante, potrebbero spingerlo a mostrare maggiore determinazione. Intanto, però, l'opposizione tedesca al 'QE' si fa sempre più forte: Hans-Werner Sinn, il presidente dell'istituto Ifo, scrive sul Financial Times che la cancelliera Merkel "ha il dovere di fermare l'ingerenza illegale di Draghi nelle politiche di bilancio".

BANCHE

Ancora giù il credito all'economia

ROMA. - Il credito all'economia continua a diminuire e nei paesi europei, ma soprattutto in Italia, si fa impellente la necessità che le imprese vadano sempre più alla ricerca di nuove fonti di prestito sul mercato dei capitali. Ma al tempo stesso bisogna comunque confidare sul fatto che le operazioni di rifinanziamento operate dalla Bce produrranno effetti positivi sull'economia. Parola del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che ha illustrato i nodi fondamentali legati all'Unione bancaria alla conferenza interparlamentare sul Fiscal Compact alla Camera dei Deputati. La stabilità finanziaria nei paesi dell'euro è stata ripristinata anche grazie alla definizione dell'Unione bancaria e soprattutto alle misure eccezionali adottate dalla Bce che, come ha osservato Visco, hanno "evitato un collasso del sistema del credito". Ma la guardia resta alta, perché "il credito all'economia continua a contrarsi in più paesi, tra cui l'Italia". L'allarme credito tuttavia non oscura completamente altri fattori di segno positivo: a differenza di chi ha ritenuto deludente l'esito dell'asta di rifinanziamento Tltro per il sostegno del credito, Visco si dice infatti "molto fiducioso al riguardo". Ma va comunque tenuto presente che "in una prospettiva di medio termine è importante che il finanziamento delle imprese provenga in misura crescente dai mercati dei capitali, così da rendere il sistema produttivo meno dipendente dal credito bancario. E' un'esigenza che riguarda l'area dell'euro nel suo insieme e alcuni paesi, tra cui il nostro, in modo particolarmente pressante".

BREVES

Venezuela redujo 22% sus importaciones

Las importaciones venezolanas retrocedieron casi 22% durante el primer semestre de 2014, en un año marcado por la sequía de divisas dentro de la economía venezolana y que ha causado niveles de escasez de uno de cada cuatro productos básicos.
En los primeros seis meses del año el valor de las importaciones fue de 17.351 millones de dólares, casi 5.000 millones menos que los 22.192 millones de dólares del primer semestre de 2013, reseñó el Instituto Nacional de Estadística (INE).
En un país regido por un control de cambio desde 2003, donde al menos la mitad de los alimentos que se consumen son importados y hay una altísima dependencia de las compras al exterior de productos como medicinas, materiales quirúrgicos, insumos industriales y bienes de consumo final, la caída de la asignación de divisas y el alza de la escasez se refleja en el veloz repunte de la inflación, que en los últimos 12 meses acumula un 63%.

Revisarán proyectos de adecuación y construcción en la morgue de Bello Monte

Los ministros de Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres y de Salud, Nancy Pérez, revisan proyectos de adecuación y construcciónen en la morgue de Bello Monte en Caracas.
La información la dio a conocer este martes en horas de la mañana, Rodríguez Torres a través de su cuenta oficial en la red social Twitter @RodriguezT_MIJP.
"Estamos en la morgue de Bello Monte, junto a la Ministra de Salud, revisando proyectos de adecuación y construcción", escribió el titular de Relaciones Interiores, Justicia y Paz.

Realizarán Sicad I exclusivo para motos en dos semana

Xiomara Hoyos , directora ejecutiva de la Asociación de Industriales, Fabricantes y Ensambladoras de Motociclos de Venezuela (Aifem), anunció que en dentro de dos semanas se realizará una subasta del Sicad I solo para motos.
Expicó que su institución llegó a un acuerdo con representantes del Ejecutivo para suministrar las divisas que requiere la producción de motos en el país.
Hoyos informó que la producción de motos ha caído este año en 80% y que 2 de las empresa ensambladoras se quedaron sin insumos y otras 3 apenas tienen inventarios hasta el próximo mes.
Aclaró que si la subasta exclusiva para motos se lleva a cabo en dos semanas, habrá motos nuevas para producir en el mes de diciembre.
La vocera de Aifem advirtió que en Venezuela la escasez de repuestos se ubica en la actualidad entre 70 y 80% y esto pone en riesgo la vida de quienes manejan motos.
Hoyo es optimista y espera que con las mesas de trabajo que se deben realizar de ahora en adelante, se reactiven las empresas que ensamblan motos.

Decomisan alimentos en Catia

El alcalde del Municipio Bolivariano Libertados de Caracas, Jorge Rodríguez, dio cuentas este martes sobre un decomiso por parte de la Superintendencia de Precios Justos y PoliCaracas, de 24 mil toneladas de carne que eran vendidos con sobreprecio en Catia, parroquia Sucre.
Durante un contacto con Venezolana de Televisión, el servidor público detalló que la Carnicería El Búfalo, ubicada en la avenida México del referido sector, vendía la carne en 180 bolívares por kilo, siendo el precio regulado de ésta en Bs. 60.
Rodríguez explicó que este local comercial tenía en sus depósitos 24 mil toneladas de carne importada, adquirida con dólares preferenciales otorgados por el Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex).

Fiscalía presentará este año acusación contra responsables de la masacre de Cantaura

La Fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz, informó que este año serán presentadas las acusaciones contra los responsables de la masacre de Cantaura, hecho ocurrido el 4 de octubre de 1982 y en el que fueron asesinados 23 jóvenes luchadores sociales, integrantes del Frente Américo Silva (FAS), del entonces movimiento de izquierda Bandera Roja.
"Para este mismo año esperamos presentar la acusación contra los responsables de este hecho, así como la concreción de las órdenes de aprehensión libradas", escribió la fiscal en su artículo de opinión Construyendo La Memoria, publicado ayer en Últimas Noticias.

El diputado Claudio Farías dijo que los integrantes de la comisión han manifestado plena voluntad política para elaborar de inmediato una ley que regule el comercio electrónico

Regularán el comercio electrónico en divisas

CARACAS- El presidente de la Comisión Permanente de Administración y Servicios, diputado Claudio Farías, aseguró este martes que la instancia parlamentaria a su cargo avanza en el tema del comercio electrónico con divisas.
En tal sentido, confirmó que los integrantes de la comisión han manifestado plena voluntad política para elaborar de inmediato una ley que regule el comercio electrónico, reseña la página web del Poder Legislativo.
Para justificar la elaboración de una normativa de esa índole, el diputado resaltó algunas denuncias que se han recibido en el Parlamento que tienen que ver con comercio electrónico. Tal es el caso de establecimientos de ventas de repuestos y agencias de venta de automóviles que remiten a sus clientes a determinadas páginas web para la compra del producto que necesiten.

"Resulta que esos portales electrónicos son propiedad de esos establecimientos. Ofrecen los repuestos de vehículos a precios y transacción en divisas. Lo que obliga a los necesitados a hacer uso de su cupo electrónico para la adquisición del producto. Y así está pasando con muchos rubros", puntualizó Farías
Durante su participación en el programa "Entre Todos", que transmite VTV, el diputado habló de un grupo de personas que fue estafada a través de un paquete turístico de vacaciones pagadas por internet.
Estamos batallando contra este tipo de situaciones -dijo- porque en la Asamblea Nacional tenemos la disposición para trabajar en el tema del comercio electrónico. En la actualidad, los diputados de la Comisión de Administración y Servicios estamos trabajando en una ley que regulará el comercio electrónico.

EONOMÍA

Adjudican $91,89 millones para bebidas, calzado y juguetes

CARACAS- Un total de 91,89 millones de dólares adjudicó el Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex) para la importación de juguetes, alimentos y calzados entre otros, a propósito de las venidera época de Navidad.
Cencoex detalló que la mayor cantidad de divisas, 37,46 millones de dólares, recayó sobre 22 compañías del sector de juguetes y artículos deportivos, mientras que 22 empresas de zapatos recibirán 27,61 millones de dólares para materias primas e insumos.
21,65 millones de dólares irán a nueve personas jurídicas que elaboran o importan bebidas alcohólicas; y 5,16 millones de dólares recibirán ocho compañías para la importación de artículos propios de la temporada decembrina.
Las divisas serán liquidadas a 12 bolívares por dólar, la misma cifra de la subasta de la semana pasada, que, a su vez, es la mayor registrada hasta ahora en el sistema. Este monto es la tasa de cambio utilizada para consumos en el exterior y compras vía electrónica.
Esta subasta, la número 25 del Sicad 1, ofrecía 220 millones de dólares. El Cencoex rechazó a las empresas que no cumplieron con la declaración o pago

de los impuestos al valor agregado (IVA) y sobre la renta (ISLR), correspondiente a 2012, o están suspendidas por el Cencoex.
Entre las compañías favorecidas se encuentran: Almacén San Jacinto, Ciudad Hogar, distribuidora Kréisel, El Mundo de la Navidad, ferretería Epa, Jumbo Electronics, Ron Santa Teresa, calzados Cerere, creaciones Franco Maloni, creaciones María Pizzola, Diageo Venezuela, Gran Turismo Trading y licorería La Florida.
A partir de este jueves, el Banco Central de Venezuela (BCV) debitará el contravalor en bolívares correspondientes a las divisas adjudicadas.
Las empresas adjudicadas deben suscribir un contrato de fiel cumplimiento, en el que se comprometen a darle a las divisas el uso que declararon, que también está sujeto al control posterior del Cencoex para verificar su correcta utilización. Cencoex también realizará un monitoreo de la fecha estimada de arribo de las mercancías importadas y los puertos de llegada.
Las compañías de calzado y licores deben contactar a Corpovex para proceder a las importaciones.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assitente alla Direzione
Maria Luisa Baños

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Assistente
Patrizia Padulo

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

"A pesar que la oposición tiene dos años hablando de la renovación de los poderes y sus comisiones están trabajando por bastante tiempo, no se pone de acuerdo", aseguró el presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello. Recalcó que le darán una semana de plazo.

AN postergó elección del Comité de Postulaciones

CARACAS- El presidente de la Asamblea Nacional (AN), Diosdado Cabello lamentó que este martes no se haya discutido la lista de las personas que integrarán la Comisión Preliminar del Comité de Postulaciones electorales y judiciales, luego que la fracción opositora pidiera que no fuese discutido este martes.

Cabello aseguró que para el orden del día se tenía propuesto en primer lugar la consideración del informe final presentado por la Comisión Preliminar del Comité de Postulaciones Electorales y la lista de los postulados preseleccionados por diferentes sectores de la sociedad para integrar el Comité de Postulaciones Electorales, de conformidad con lo establecido en los artículos 21 y 22 de la Ley Orgánica del Poder Electoral.

Sin embargo, el presidente de la AN indicó que la fracción opositora solicitó que dichos temas no sean discutidos este martes.

De la misma manera, recalcó que otro punto a ser discutido durante el hemiciclo de sesiones y que no será considerado es el informe presentado por la Comisión Preliminar sobre la designación de los representantes de los distintos sectores de la sociedad para integrar el Comité de Postulaciones Judiciales.

"A pesar que la oposición tiene dos años hablando de la renovación de los poderes y sus comisiones están trabajando por bastante tiempo, no se pone de acuerdo", aseguró.

Recalcó que darán una semana de plazo para que esta situación sea discuta con los diputados restantes y de no tener respuesta para el próximo martes, se procederá a la designación de los postulados.

"Nuestra propuesta está lista para la aprobación", puntualizó.

DIPUTADO:

Stalin González: "Ellos quieren que vulneremos la Cosntitución"

CARACAS- *"El presidente de la Asamblea nos acusó de que no se discutían los comités porque no estábamos de acuerdo. Hay que aclarar que los 64 diputados de la unidad estamos totalmente de acuerdo en que debe respetarse la Constitución y la ley. La ley del Poder Electoral dice que se necesitan las dos terceras partes de los presentes el día de la sesión para nombrar el comité de postulaciones del CNE. Mientras la Ley Orgánica del Poder Judicial dice que es la mayoría de los integrantes para elegir el comité de postulaciones. El gobierno no tiene las dos terceras partes para nombrar este comité. Ellos quieren que vulneremos la Constitución. Nos plantearon que aceptemos cuotas, pero esto no se trata de repartir cargos, se trata de darle a los venezolanos instituciones transparentes"*, enfatizó González, acompañado de Hiram Gaviria, Alfonzo Marquina, Juan Carlos Caldera y Morel Rodríguez (hijo).

AEROLÍNEAS

No prevén abandonar el país pese a dificultades

CARACAS- La Asociación de Líneas Aéreas en Venezuela (ALAV) emitió un comunicado en relación a las declaraciones del presidente Nicolás Maduro en relación a las líneas aéreas internacionales, a través de las cuales solicitó a su equipo de Gobierno *"finiquitar"* el problema con las aerolíneas internacionales.

Señaló la asociación que *"con dichas declaraciones se abren expectativas que pueden ser positivas para que Venezuela dé cumplimiento a lo acordado por el país en todos y cada uno de los Convenios Bilaterales suscritos con los Estados de donde provienen las aerolíneas internacionales. Lo consideramos positivo porque la solución de raíz de esta situación, como legítimamente lo quiere el Presidente, pasa por el cumplimiento por parte de Venezuela de los compromisos asumidos en dichos Convenios Bilaterales por lo cual celebramos la orden impartida por el Presidente a sus Ministros de Economía para resolver esta situación"*.

En cuanto al cumplimiento de *"las reglas de juego nacionales"*, referido por el mandatario nacional, *"las aerolíneas internacionales siempre se han sometido y han cumplido fiel y estrictamente las normativas y leyes del país sobre materia aeronáutica y sobre todas las normas de orden legal aplicables en Venezuela y jamás se han prestado a tergiversaciones políticas, pues nuestro accionar es totalmente ajeno a la diatriba partidista"*, indicó el organismo.

Consideró la ALAV que *"la mejor demostración de respeto y reconocimiento a Venezuela radica en el esfuerzo que todas las aerolíneas han hecho para mantener sus operaciones hacia y desde nuestro territorio a pesar de que las circunstancias económicas a las que han estado sometidas por la falta de aprobación de divisas, que debe hacerse en cumplimiento de los Convenios Bilaterales suscritos por Venezuela, lo han hecho difícil, por lo cual no está planteado para ninguna aerolínea internacional abandonar el mercado venezolano en razón de lo cual consideramos remotísima la posibilidad de abandono del mercado venezolano por parte de las aerolíneas internacionales"*.

PROTESTA

Queman vehículos y motocicletas en frontera

SAN CRISTÓBAL- Tres vehículos y varias motocicletas fueron quemadas de lado colombiano del puente internacional Simón Bolívar que comunica a San Antonio del Táchira con la ciudad de Cúcuta, en el marco de una protesta que iniciaron a tempranas horas de la mañana de este martes pimpineros y maleteros, por los fuertes controles en la lucha contra el contrabando.

El gobernador del Táchira, José Gregorio Vielma Mora, confirmó la información y precisó que las autoridades colombianas están haciendo lo necesario para mantener controlada la situación.

Afirmó que esto demuestra que los controles aplicados durante este tiempo han sido asertivos, al tiempo que aclaró los rumores de que el gobierno venezolano mantendría cerrada la frontera de día y de noche.

"Es totalmente falso. La restricción en frontera es de noche. Una vez estos señores culminen la protesta el tránsito tiene que ser restablecido", afirmó.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galeria Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Consolato Generale D'Italia a Caracas

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
PRESENTAZIONE DELLE LISTE DEI CANDIDATI– AUTENTICA FIRME DEI SOTTOSCRITTORI

In vista delle prossime elezioni per il rinnovo dei Comites di Caracas e Puerto Ordaz, si informache il terzo comma dell'art. 15 della Legge 23.10.2003 n. 286 stabilisce che le liste dei candidati possono essere presentate entro i **trenta giorni** successivi alla indizione delle elezioni, ossia entro il **19 ottobre 2014**.

Si riassumono di seguito i principali adempimenti previsti dalla Legge 286/2003 e dal DPR 395/2003 in relazione alla presentazione delle liste dei candidati.

A)CANDIDATI- Art. 5 L. 286/2003 e art. 6 DPR 395/2003
Ai sensi dell'art. 5 della Legge, sono eleggibili i cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare e candidati in una delle liste presentate, purche' iscritti nell'elenco aggiornato di cui all'art. 5 comma 1 della legge 459/2001 (o inseriti nell'elenco elettorale aggiunto, a seguito di accertamento presso il comune di origine, entro tempi utili ai fini della presentazione dei candidati) ed in possesso dei requisiti per essere candidati alle consultazioni elettorali amministrative.

La candidatura e' ammessa solo in una circoscrizione (Caracas o Puerto Ordaz) e per una sola lista.

Ai sensi dell'art. 6 del DPR 395/2003, i candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 55, c.1 (Elettorato passivo), 60 (Ineleggibilita') e 61 (Ineleggibilita' e incompatibilita' alla carica di sindaco e presidente di provincia) del D.Lgs. 267/2000. L'articolo predetto contiene anche un riferimento agli articoli 58 e 59 del medesimo Decreto legislativo, che sono stati abrogati con il D.Lgs. 235/2012, che ha stabilito che, dalla data di entrata in vigore dello stesso, tutti i richiami ai detti articoli devono intendersi riferiti rispettivamente all'art. 10 (Incandidabilita' alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali) e all'art. 11 (Sospensione e decadenza di diritto degli amministratori locali in condizione di incandidabilita') del medesimo D.Lgs. 235/2012.

B) LISTE DI CANDIDATI - Art. 15, commi 3-5 Legge 286/2003 e Art. 14 DPR 395/2003
Al fine della formazione delle liste dei candidati, l'Ufficio consolare, a partire dal quindicesimo giorno successivo all'indizione delle elezioni (ossia dal 4 ottobre 2014), rilascia - su richiestadegli interessati e in base agli atti in suo possesso - certificati, anche collettivi, attestanti l'iscrizione degli elettori nella lista elettorale della propria circoscrizione. Il rilascio dei certificati dovra' avvenire nel termine improrogabile di ventiquattrore dalla richiesta.

A tal fine, il Ministero dell'Interno dovra' far pervenire, entro il 29 settembre, l'elenco aggiornato degli elettori. Ove il nome del candidato o del sottoscrittore della lista non vi appaia, l'Ufficio consolare dovra' chiedere al Comune italiano di riferimento, la verifica di eventuali cause ostative. Ove ricevuto il nulla osta dal Comune, potra' procedere al rilascio del certificato.

Le liste dei candidati sono presentate nelle ore d'ufficio(ore 8.00 – 13.00)all'Ufficio elettorale- istituito presso questo Consolato Generale con il Decreto Consolare di indizione dell'elezione del Comites (Decreto n. 42 del 19.09.2014) - dal ventesimo al trentesimo giorno successivo all'indizione **(ossia da giovedi' 9 ottobre a domenica 19 ottobre 2014)**.

Le liste, ciascuna munita del proprio contrassegno, sono presentate **da uno dei candidati o da un sottoscrittore**, corredate della prescritta documentazione.
Le dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati possono essere firmate in atti separati e recano, per ogni sottoscrittore, i dati anagrafici e la firma autenticata. Gli atti di raccolta delle firme riportano il contrassegno di lista, nonche' tutti i nominativi dei candidati.

Le liste sono formate da un numero di candidati almeno pari al numero dei membri del Comitato da eleggere e comunque non superiore a 16 per i Comites composti da 12 membri (Comites di Puerto Ordaz) e non superiore a 22 per i Comites composti da 18 membri (Comites di Caracas).
Per ogni candidato va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita e il numero progressivo assegnato dal presentatore della lista.

Unitamente alla lista dei candidati va presentata la seguente documentazione:
i) **dichiarazione di accettazione della candidatura** da parte di ciascun candidato, firmata e autenticata;

ii) **designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente** per il Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Il Presidente dell'Ufficio elettorale rilascia ricevuta degli atti presentati, con l'indicazione del giorno e dell'ora di presentazione. Successivamente provvede a trasmetterli, insieme con il verbale delle operazioni di raccolta delle candidature, al Comitato Elettorale Circoscrizionale - appena questo e' costituito - e comunica al Capo dell'Ufficio consolare le designazioni dei rappresentanti di lista di cui al precedente punto ii).

C) INELEGGIBILITA' ED INCANDIDABILITA' - Art. 7 DPR 395/2003
L'articolo 7 del DPR 395/2003 stabilisce che il "Comites giudica delle cause di ineleggibilita' e di incompatibilita' dei propri membri" sulla base dei criteri indicati nell'articolo 6 del Regolamento stesso. Qualora il Comites giunga ad accertare l'esistenza di cause di ineleggibilita' o condizioni di incompatibilita', il medesimo Comites procede alla loro contestazione ai membri interessati.

Pertanto, pur dovendo ogni Ufficio diplomatico-consolare rispondere a precisi quesiti posti da potenziali candidati circa la loro attuale posizione, gli stessi Uffici diplomatico-consolari, come pure l'Ufficio elettorale e lo stesso Comitato Elettorale Circoscrizionale, NON hanno il compito di pronunciarsi su eventuali cause di asserita ineleggibilita' o incompatibilita', spettando ogni decisione in merito esclusivamente al neo-eletto Comites nel corso della sua prima seduta.

D) SOTTOSCRITTORI DELLE LISTE E AUTENTICA FIRME
L'art. 15 - comma 3 della L. 286/2003 stabilisce che le liste sono sottoscritte da un numero di elettori non inferiore a 100 per le collettivita' composte da un numero di cittadini italiani fino a 50.000 (Comites di Puerto Ordaz), e non inferiore a 200 per quelle composte da un numero di cittadini italiani superiore a 50.000 (Comites di Caracas).
Nelle more della conversione del DL 109/2014, si anticipa che, in sede parlamentare, e' stato presentato un emendamento (approvato dalla Camera) che riduce rispettivamente a 50 e a 100 il numero delle sottoscrizioni richieste. Si fa riserva di fornire tempestivi aggiornamenti in merito.

Gli elettori **sottoscrittoridelle liste** devono risultare iscritti nell'elenco aggiornato al 31/12/2013 dei residenti all'estero ex art. 5 Legge 459/2001 e non dagli schedari consolari; **non possono essere candidati** e non possono sottoscrivere piu' di una lista pena la nullita' della sottoscrizione.

Per ogni sottoscrittore va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita. **La firma (che va apposta dinanzi all'Autoritá consolare) va autenticata a cura di questo Consolato Generale.**
L'autentica e' gratuita (art. 34 del DPR 395/2003).

Si rammenta che i principali documenti utili all'identificazione del sottoscrittore sono:cedula venezuelana; passaporto italiano e carta d'identita' italiana **validi.**

Poiche' ogni lista di candidati puo' essere sottoscritta in atti (fogli) separati, l'autentica di firma puo' essere unica e cumulativa per ogni atto di sottoscrizione della lista.
Si ribadisce che **ognuno degli atti separati di raccolta delle firme deve riportare il contrassegno di lista e tutti i nominativi dei candidati.**

Si allegano, ad ogni utile fine, un modello di atto di dichiarazione di presentazione delle candidature e delle relative sottoscrizioni ed un modello di accettazione di candidatura.
Per maggiori informazioni www.conscaracas.esteri.it

Consolato Generale D'Italia
a Caracas

ELEZIONI COMITES 2014

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DI CANDIDATURA

La/Ilsottoscritta/o.....
(Cognome) (Nome)

Nata/o a ..... Stato di nascita…….…… il ...../...../.....

Residente in (indicare l'indirizzo e lo Stato estero)

(Stato).....Città .....CAP.....,

Via .....

Tel. n. …….……, indirizzo e-mail: ……..

Dichiara di accettare la candidatura nella lista denominata …….....
…….....
(indicare l'esatta denominazione della lista)
per l'elezione dei membri del Comites di ……..
appartenente alla Circoscrizione del Consolato Generale di Caracas che si svolgerà il 19 dicembre 2014.

Luogo e data.....***Firma***.....

(da apporre dinanzi all'Autoritá consolare)

CONSOLATO GENERALED'ITALIA A CARACAS

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL CANDIDATO

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta in mia presenza

dal/la Sig./ra ……

nato/a a ……il……

da me identificato/a mediante il seguente documento ……..

…… addì ……

Timbro tondo *L'Autorità Consolare*

(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)

Consolato Generale D'Italia
a Caracas

MODELLO DI DICHIARAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS VOTAZIONI 19/12/2014

CONTRASSEGNO DELLA LISTA (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI …….

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				

FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (in numero non inferiore a …)

I sottoscritti elettori sono informati che i dati compresi nella presente dichiarazione saranno utilizzati per le sole finalità previste dal T.U. n. 361 del 1957 e successive modificazioni, e dalla Legge 23 ottobre 2003 n. 286, e secondo modalità a ciò strettamente collegate.

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					
N.progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					
N.progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					

AUTENTICA DELLE FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (IN CALCE AD OGNI FOGLIO)
CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS
AUTENTICAZIONE DELLA FIRME DEI SOTTOSCRITTORI

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dagli elettori suindicati, da me identificati mediante il documento segnato a margine di ciascuno.

…… addì ……..
Timbro tondo

L'Autorità Consolare

_____
(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)

Consolato Generale D'Italia

a Caracas

MODELLO DI DICHIARAZIONE DI PRESENTAZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS VOTAZIONI 19/12/2014

CONTRASSEGNO DELLA LISTA (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

Il sottoscritto …… (nome cognome luogo e data di nascita), iscritto nelle liste elettorali della circoscrizione consolare di ……., dichiara di presentare per l'elezione dei rappresentanti del Comitato degli Italiani all'Estero nella circoscrizione consolare di …….….. una lista di n. ..….. candidati nelle persone e nell'ordine seguenti:

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI …….

N. progressivo	Cognome Nome	Luogo nascita	Data nascita	
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				

Il sottoscritto dichiara di essere domiciliato in .....

A corredo della presente unisce:
1. n. ..... dichiarazioni di accettazione di candidatura, firmate ed autenticate;
2. designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente per il Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Data

Firma

_____

(da apporre dinanzi all'Autoritá consolare)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS
AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL PRESENTATORE DI LISTA

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dal/la Sig./ra ……..nato/a …… il …… da me identificato/a mediante il seguente documento ……

…… addì **……..**

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

_____

(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)

Oggi conoscere i fenomeni migratori è la base per una convivenza pacifica e lo strumento da utilizzare è la sensibilizzazione. Attraverso strumenti efficaci che possono essere libri, dizionari, ricerche si fa conoscere la società, i cambiamenti vissuti e la storia diventa aiuto per la comprensione della vita in Italia, che vede convivere emigrazione e immigrazione.

Emigrazione, un fenomeno che ha segnato indelebilmente la storia del nostro paese

*Tiziana Grassi **

ROMA – Questa intervista è la prima di una serie di approfondimenti tematici con i protagonisti della realizzazione di un'opera di grande rilevanza scientifica e culturale, il Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo (DEMIM), "… una vera e propria summa di un fenomeno che ha segnato indelebilmente la storia del nostro Paese. […]" ha tra l'altro scritto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Mons. Perego, ho il piacere di inaugurare con Lei lo "SPECIALE DEMIM" su un'opera alla cui realizzazione la Fondazione Migrantes ha collaborato scientificamente e finanziariamente con l'editrice SER ItaliAteneo. A tal proposito ricordo il grande contributo della dr. Delfina Licata come Coordinatore scientifico del Dizionario e del prof. Enzo Caffarelli come Direttore editoriale. Cosa ha maggiormente apprezzato di questo lavoro che Lei ha seguito con particolare attenzione nel suo impianto e sviluppo?

"Di questa opera mi ha colpito in modo immediato la multidisciplinarietà, caratteristiche che negli studi e nelle ricerche che portiamo avanti in Fondazione Migrantes è diventata prerogativa fondamentale considerando la nostra esperienza di più di 25 anni dedicati al mondo della mobilità. Trattare l'emigrazione nel rispetto della sua ricchezza di sfaccettature e facendo riferimento all'ampio parterre di studiosi e conoscitori del fenomeno è il modo più corretto – e noi lo vediamo in modo particolare con il Rapporto Italiani nel Mondo – per affrontare questo tema."

Chi può essere interessato a quest'opera enciclopedica?

"Sono stati molti, a partire dai vescovi italiani a cui è stato inviato il Dizionario, i riscontri di interesse avuti dalla Migrantes verso quest'opera enciclopedica. L'opera è così ricca e poliforme che diventa essa stessa fruibile dal pubblico più vasto ovvero da chi è interessato all'argomento per i motivi più diversi: studiosi, giovani che si stanno formando, penso al mondo della scuola dell'obbligo, ma anche alle scuole superiori e alle università. Penso ai "curiosi" dell'Italia e degli italiani, agli amanti della storia e penso ai nuovi italiani ovvero ai 5 milioni di immigrati che vivono nel nostro Paese, sono curiosi della nostra storia e delle nuove pagine che stiamo scrivendo insieme a loro."

Mons. Francesco Montenegro, Presidente della Fondazione Migrantes nonché Arcivescovo di Agrigento, nel suo saluto introduttivo al Dizionario Enciclopedico, pone l'accento sulla multiculturalità che fa parte della nostra realtà. "Noi italiani – osserva – siamo stati i primi a produrla e ad esserne portatori". Può, secondo lei, un'opera così strutturata, che attraverso prospettive multidisciplinari focalizza una pagina fondativa della nostra Storia qual è stata la Grande Emigrazione, contribuire a sensibilizzare la coscienza individuale e collettiva sul nostro tempo contemporaneo, un tempo ad alto tasso di "nomadismo" transnazionale? Quale può essere, secondo lei, l'insegnamento dell'Emigrazione italiana rispetto all'oggi, all'Italia che è diventata Paese di (controversa) accoglienza?

"Sicuramente lo studio, l'approfondimento, ma direi proprio la conoscenza sono indispensabili per una corretta e giusta conoscenza e informazione del mondo della mobilità e delle migrazioni oggi. Conoscenza e informazione sono due pilastri statutari per l'organizzazione di cui sono direttore generale. Oggi conoscere i fenomeni migratori è la base per una convivenza pacifica e lo strumento da utilizzare è la sensibilizzazione. Attraverso strumenti efficaci che possono essere libri, dizionari, ricerche si fa conoscere la società, i cambiamenti vissuti e la storia diventa aiuto per la comprensione della vita in Italia, che vede convivere emigrazione e immigrazione. Inoltre, c'è da aggiungere che per la Chiesa tra gli strumenti più idonei per una pastorale che legge la vita e la storia delle persone vi è sicuramente l'informazione e la ricerca. Da sempre, l'informazione è un mezzo fondamentale per una pastorale attenta e vicina alle persone, come ricorda anche Papa Francesco nel messaggio per la "Giornata mondiale del migrante e del rifugiato" dello scorso anno e di quest'anno, aiutando una 'cultura dell'incontro' che aiuta a superare paure, diffidenza, scontro sociale. Nell'epoca dell'esubero informativo, infatti, produrre e indirizzare a una conoscenza corretta è una delle sfide più difficili da superare: e questo vale ancora di più quando al centro della riflessione vi è il tema del migrare e dei migranti, per il quale è necessario superare pregiudizi e precomprensioni."

Lei, oltre che co-curatore del Dizionario, è autore di alcuni lemmi centrati sulla Spiritualità e la Devozione dei nostri connazionali all'estero e su alcune straordinarie figure della Chiesa, persone che hanno dedicato la propria vita a chi è emigrato tra '800 e '900. Ne parliamo?

"Il Dizionario pone l'accento su alcune delle figure della Chiesa del passato legate alla mobilità italiana, descrivendole e attualizzandole, dando modo così al lettore di sentirne la modernità e la vitalità. Alcune figure, più di altre, del mondo ecclesiale italiano hanno saputo interpretare la sfida e il dramma dell'emigrazione italiana in questi 150 anni di storia. Due vescovi, innanzitutto, diversi per temperamento e storia personale, ma uniti nella scelta pastorale della cura dei migranti, iniziavano il loro impegno deciso per gli emigranti: Geremia Bonomelli e Giovanni Scalabrini. L'attenzione pastorale al fenomeno dell'emigrazione da parte di Geremia Bonomelli può essere collocata intorno agli anni 1880, dopo la visita pastorale e la considerazione dello spopolamento delle campagne cremonesi, ma anche in seguito a una o più richieste, provenienti da emigranti bresciani in America del Sud, in particolare dal Brasile, di sacerdoti che li seguissero spiritualmente nelle nuove terre. Si tratta di un'attenzione autonoma, rispetto al vicino vescovo di Piacenza Giovanni Scalabrini, ma che poi diverrà per i due presuli, proprio a partire da quegli anni – come testimonia il ricco epistolario -, un motivo comune di discussione e lavoro pastorale.

Dal carteggio Scalabrini-Bonomelli, soprattutto a partire dal 1887, emerge l'attenzione all'emigrazione che "pur nell'ambito di una medesima ispirazione, che è nello stesso tempo religiosa e patriottica - come scrive lo storico Fausto Fonzi - i due vescovi si volgono all'assistenza spirituale, ma pure sociale, degli emigranti con finalità e con mezzi che sono parzialmente diversi, confermando così quelle differenze tra i due amici che emergono soprattutto nell'ultimo decennio del secolo". Bonomelli aveva intuito come negli anni stava crescendo notevolmente l'emigrazione italiana verso l'Europa: un forma di emigrazione che negli anni successivi alla prima guerra mondiale risulterà essere due o tre volte superiore a quella verso le Americhe. Ma la differente attenzione non era solo verso i mondi migranti, bensì anche di impostazione. Per Bonomelli l'emigrazione può diventare la "questione del giorno" che inaugura una collaborazione tra Stato e Chiesa. Per Scalabrini, l'emigrazione rimane una questione morale e sociale che la Chiesa affronta indipendentemente dallo Stato. La loro azione comune sarà così importante che saranno invitati all'Expo di Torino del 1898.

Al di là delle divergenze, il lavoro pastorale nel mondo dell'emigrazione europea e americana da parte dei due vescovi ebbe una rilevanza e un'efficacia che non può essere dimenticata, come non può essere dimenticata Francesca Saveria Cabrini, una santa moderna, per la capacità di contrastare la secolarizzazione tra gli emigranti, per

uno stile nuovo di evangelizzazione in emigrazione, per la valorizzazione della comunicazione a tutela dei diritti dei migranti, soprattutto delle donne e dei minori, e contro ogni discriminazione, per la libertà nell'amministrazione dei beni a favore dei poveri emigranti, per la fedeltà alla Chiesa. Con lei, il secolo XIX, che ha visto un protagonismo nuovo della donna nella Chiesa e nella società, ha trovato sul suo finire una nuova straordinaria interprete. Madre Cabrini è anche la prima santa statunitense e la sua immagine è scolpita sul portale della cattedrale di S. Patrizio a New York accanto a quella di un'altra santa, canonizzata 30 anni dopo, Elisabeth Anna Bayley Seton (1774-1821). Il 13 novembre 1938 Pio XI proclamò madre Cabrini beata. Il 7 luglio 1946 Pio XII la canonizzò e nel 1950 la proclamò "patrona degli emigranti".
È interessante come queste figure esemplari che abbiamo ricordato, incrociando il luogo storico dell'emigrazione, la storia degli emigranti, con la coniugazione stretta fra evangelizzazione e promozione umana, hanno contribuito, in 150 anni di storia italiana, a superare la distanza e la contrapposizione tra Stato e Chiesa e a preparare una leale collaborazione, quale oggi è stata raggiunta a tutela della dignità di ogni persona umana, anche in cammino."

La migrazione, ieri come oggi, è un evento complesso e trasformativo per l'identità della persona - tra gli studiosi c'è chi lo definisce "evento catastrofico" e chi occasione di autorealizzazione, di ri-nascita, certo è una rottura significante nel continuum esistenziale dell'uomo - con tutte le complesse problematiche che l'andare verso l'altrove, l'ignoto, comporta. Nel Dizionario abbiamo affrontato il ruolo centrale della Chiesa Cattolica e l'assistenza ai migranti attraverso il prezioso lavoro di religiose e religiosi sparsi nel mondo. Illustriamolo nella valenza spirituale e sociale.

"Oggi come ieri, al di là dei tanti cambiamenti che vi sono stati nella mobilità, un continuum resta con il passato: la ricerca delle radici, di quegli elementi di conforto e di un sentirsi, anche in territorio estraneo, parte di un gruppo, di una comunità. In questo, l'elemento religioso ha un ruolo fondamentale come importante condizione identitaria continuamente ricercata ma desiderata in forme nuove e diverse – rispetto a ciò che accade in Italia – perché differenti sono le condizioni sperimentate in emigrazione. A queste necessità, al tempo stesso, di ricordo e di legame con il passato e con i territori di partenza, di conoscenza e assunzione delle caratteristiche della nuova realtà in cui si vive, hanno risposto le Missioni Cattoliche Italiane che, da sempre, si sono occupate della vita religiosa e non solo, ma anche delle condizioni sociali dei connazionali all'estero: corsi di lingua, risoluzione delle pratiche burocratiche, spesso in contatto con le sedi dei consolati e dei patronati all'estero, tutela dei diritti, aiuti economici, ricerca della casa e del posto di lavoro oltre che luoghi di incontro e confronto. Le Missioni Cattoliche Italiane sono ora chiamate ad un rinnovamento per rispondere alle nuove forme di mobilità che sempre più spesso portano ad incontrare persone "temporanee" nei diversi luoghi e a conoscere la nuova condizione di migranti, perché è la stessa mobilità ad essere oggi continua, incostante, precaria. Oggi come in passato, tante e diverse sono le crisi e i momenti difficili che si presentano durante la fase migratoria e molti sono anche i progetti falliti, i rientri, gli spostamenti in altri luoghi, i progetti temporaneamente sospesi. Di questo sono testimoni i 615 operatori specificatamente in servizio per gli italiani (laici/laiche consacrati e non, sacerdoti diocesani e religiosi, suore, sacerdoti in pensione) presenti in 375 Missioni Cattoliche di Lingua Italiana distribuite in 41 nazioni nei 5 continenti (dati aggiornati al 2 settembre 2013, http://www.lemissioni.net). A questi si unisce il generale "mondo della missionarietà" stimato dalla Fondazione Missio – organismo pastorale della CEI – in circa 10 mila operatori tra presbiteri, consacrati e consacrate, laici/laiche."

Molte sono le costanti tra migranti di ieri e di oggi che alcuni studiosi di psicologia delle migrazioni hanno approfondito nel Dizionario Enciclopedico, penso ad adattamento, disadattamento, asimmetria, coraggio, riscatto, identità migratorie, Madre-Terra, luoghi-simbolo, terzo spazio, radici, origini, lutto migratorio, nostalgia, memoria, sradicamento-spaesamento, resilienza. Ce n'è qualcuno che lei, dalla sua osservazione partecipata sul campo, "sente" particolarmente?

"L'attenzione della Chiesa per i migranti si riferisce non solo alla evangelizzazione e amministrazione dei sacramenti né si limita a sollevare le sofferenze e i disagi con l'assistenza caritativa, ma comprende la promozione dei diritti umani e della giustizia verso ogni persona, di cui la cittadinanza è uno strumento. La cura pastorale della Chiesa per i diritti degli emigranti è radicata nella nota della cattolicità della Chiesa, che è un segno e strumento dell'unità della famiglia umana. Nella varietà delle tante realtà che la compongono vede esaltata la sua universalità, col superamento di ogni forma di etnocentrismo e la realizzazione della convivialità delle differenze, come ricorda l'Istruzione pontificia La carità di Cristo verso i migranti 2004 nn.16-17. Questo per dire che ogni singolo termine da lei enunciato nella sua domanda testimonia la ricchezza dell'uomo nei suoi aspetti positivi e negativi che vengono di volta in volta esaltati e la nostra esperienza di accompagnamento e promozione dei migranti non può che tenere presente questa ricchezza e farne riferimento costante."

Riprendendo il pensiero del nostro Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano – che ha voluto aprire il Dizionario con un suo personale saluto di cui lo ringraziamo – "… Non è possibile ignorare il decisivo contributo che milioni di emigranti hanno assicurato allo sviluppo dell'Italia e al suo prestigio nel mondo… Ovunque nel mondo, l'emigrazione italiana ha saputo distinguersi per i valori di cui è stata portatrice…". Mons. Perego, se dovessimo riassumerli, quali sono i valori identitari che hanno saputo trasferire all'estero i 27 milioni di emigrati italiani che oggi si riverberano in 80 milioni di oriundi?

"Io credo che l'italiano fuori dal suo Paese è stato ed è facilmente riconoscibile per tre elementi principalmente: il senso di famiglia, il rispetto per il lavoro e la sua religiosità. Tutti e tre questi elementi sono profondamente ancorati a una precisa immagine o se vogliamo identità che poi si sviluppa e si specifica a seconda dei contesti locali di partenza. Non dimentichiamo che gli italiani sono partiti da ogni singolo comune del Meridione, del Centro e del Nord Italia in ondate storiche diverse e che questa particolarità continua ancora a caratterizzare chi parte oggi."

Il destino migrante fa parte della storia dell'umanità, ed oggi assistiamo a nuove forme di mobilità di cui naturalmente abbiamo trattato anche in questo Dizionario. Chi sono i giovani italiani che oggi decidono di andare all'estero e a cui la Fondazione Migrantes dedica particolare attenzione anche con l'annuale Rapporto Italiani nel Mondo?

"Decidere di emigrare oggi non deve essere un allarme sociale, ma una valida opportunità di crescita data soprattutto ai più giovani o, comunque, a quelle persone che vogliono percorrere strade diverse e mettere alla prova se stessi. Il confronto con realtà europee o oltreoceano, per motivi di studio, lavoro o specializzazione, è per le persone coinvolte, ma anche per i Paesi in cui ciò avviene, un'opportunità di arricchire ed essere arricchiti dalla diversa provenienza culturale e dalla differente formazione. La messa in comune di competenze e conoscenze nell'ambito di una rotazione di figure più o meno specializzate potrebbe – se largamente condivisa – essere la condizione attualmente più favorevole alla globalizzazione.
Non si parla solamente di tecnici o di laureati, ma anche degli stessi disoccupati o di coloro che sono in cerca di prima occupazione dopo aver concluso gli studi in Italia perché la formazione avuta in Italia è potenziale "guadagno" per i luoghi di accoglienza di questi connazionali una volta giunti a destinazione. Tuttavia è fondamentale che la partenza sia una scelta e non un obbligo e quindi diventa importante da un lato il superamento di questo momento di forte recessione economica e dall'altro la messa in atto di politiche di agevolazione e tutela del lavoro sia a livello nazionale che internazionale intervenendo anche su modalità contrattuali che prevedano e tutelino lo spostamento e la bi-nazionalità, la variabilità continua dello "spazio" e del "tempo" di lavoro, nonché l'uso durante l'attività di strumenti in mobilità. L'Italia, da questo punto di vista, ha ancora molta strada da fare.
È inoltre importante considerare e cercare di limitare la rabbia con cui oggi molti degli italiani lasciano l'Italia, un sentimento talmente forte che provoca delusione nei confronti del territorio di partenza e un atteggiamento di rifiuto anche quando, all'estero, si trova una risposta positiva alle proprie aspettative. Tale rabbia inficia i rapporti, l'immagine dell'Italia all'estero e, riportando l'uomo al centro della riflessione, questo rancore produce problematiche sociali sempre più in espansione quando il migrante italiano, dopo aver vissuto il fallimento del suo progetto migratorio, rientra in Italia.
Occorre quindi considerare l'intera tipologia di migranti di oggi, perché parlare di "cervelli" solo nel caso dei laureati, dei dottori di ricerca o degli specializzati che vanno via dall'Italia non è eticamente corretto. La storia ci ha consegnato storie di self made man che senza saper leggere e scrivere hanno fondato, nell'Ottocento e nel Novecento, veri e propri imperi. Altrettanto vero è, però, che dal punto di vista economico, la partenza di un laureato e/o specializzato è molto più incisiva sul già precario equilibrio economico italiano che continua a "regalare" all'estero il suo capitale umano senza alcun investimento o politica di circolazione dalla quale avrebbe solo che da guadagnare."

A seguito del dono da parte della Fondazione Migrantes di una copia Speciale di questo Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo a Sua Santità Papa Francesco - a cui ci sentiamo molto vicini anche nelle comuni origini italiane e al quale nell'Appendice Onomastica la studiosa Alda Rossebastiano ha dedicato un saggio sulla storia e l'etimologia del cognome astigiano Bergoglio - con una lettera dello scorso 20 agosto, Mons. Peter B. Wells l'ha voluta ringraziare direttamente dalla Segreteria di Stato vaticana. A lei, Mons. Perego, il Santo Padre ha auspicato tra l'altro "ogni desiderato bene per Lei e quanti Ella rappresenta, per un sempre più proficuo lavoro culturale e pastorale". Che significato ha per lei questo autorevole e significativo messaggio?

"Da una parte è una lode per tutti coloro che mi hanno preceduto in questi anni nel lavoro alla Migrantes, direttori, operatori. E' un invito a continuare come Fondazione Migrantes, dopo 25 anni, un lavoro pastorale e culturale con e per i migranti. Il nuovo Statuto della Migrantes, riformato dalla CEI a 25 anni dalla nascita della Fondazione, sottolinea ancora di più questa missio, a partire dalla considerazione che le migrazioni stanno cambiando i luoghi fondamentali della vita: il lavoro, la scuola, la famiglia, la chiesa."

**Direttore del progetto Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo*

CRISI

Italia in recessione, deficit su filo del 3%, pareggio nel 2017

Silvia Gasparetto e Francesco Carbone

ROMA. - L'Italia chiuderà anche il 2014 in recessione. Il governo, come previsto, abbassa le stime di aprile e con la nota di aggiornamento del documento di Economia e Finanza (Def) indica che il Pil chiuderà quest'anno a -0,3% (e l'Istat prevede intanto che anche il terzo trimestre avrà il segno meno) per tornare a crescere, allo 0,6% nel 2015. Pienamente rispettato però, sottolinea il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan al termine del Cdm che ha approvato la nota, il "fondamentale vincolo" del 3%. Il rapporto deficit/Pil si attesterà infatti quest'anno precisamente sul filo di questa soglia (al 3%) per calare leggermente al 2,9% il prossimo anno. Il governo, con le leggi attualmente in vigore, stima il rapporto al 2,2% ma fissa il deficit programmatico al 2,9%. Questo darebbe così margini di iniziativa per stimolare l'economia per il prossimo anno. "Nessuna manovra aggiuntiva" per il 2014, assicura nuovamente il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio. Ma visto "il quadro macroecnomico deteriorato" è "lecito" però, spiega Padoan, invocare le "circostanze eccezionali" già previste dalle regole Ue per "rallentare" l'aggiustamento strutturale di bilancio e rinviare "al 2017" il raggiungimento del pareggio di bilancio previsto dal Fiscal Compact. Certo, bisognerà aspettare il giudizio di Bruxelles ma, assicura il ministro, con la commissione, cui è già stata inviata la nota di aggiornamento, "ci sarà normale dialogo con Bruxelles, sia con commissione uscente sia con quella entrante". E quindi un giudizio che arriverà "sulla legge di stabilità", dopo il 15 ottobre. Legge di stabilità che sarà comunque orientata alla crescita, con la conferma degli 80 euro e "un rafforzamento del taglio del cuneo per le imprese" secondo modalità che sono ancora in via di definizione. Così come è allo studio l'ipotesi lanciata dal premier Matteo Renzi di rendere disponibile il Tfr in busta paga, un "argomento in discussione" taglia corto Padoan. Ci saranno invece con certezza le risorse per avviare il superamento del patto di stabilità interno per gli enti locali. E anche "risorse sufficienti" per avviare "in maniera efficace la riforma del mercato del lavoro. Le coperture per i nuovi ammortizzatori, ha spiegato il ministro, arriveranno "da un insieme di voci, dalla spending review, e da misure dal lato delle entrate, che non significa maggiori imposte ma efficentamento delle entrate, tax expenditur per intenderci e dall'utilizzazione dei margini di bilancio". La revisione della spesa in particolare, ha sottolineato Padoan, "sarà approfondita e servirà ad accrescere la copertura permanente dei tagli di imposte e renderà ulteriormente credibile l'operazione". Anche il debito è visto in salita, al 131,7 quest'anno e al 133,6 l'anno prossimo, anche per effetto di un piano di privatizzazioni che va a rilento. Quest'anno "faremo meno di quanto previsto (cioè lo 0,7% del Pil) - ammette Padoan ma recupereremo l'anno prossimo".

L'intelligence è impegnata nella difesa complessiva del 'sistema Paese' non solo dai rischi del terrorismo, ma anche a tutela delle infrastrutture critiche, dell'approvvigionamento energetico, dell'apparato produttivo, dalle recenti pandemie come Ebola

Renzi, massima attenzione, ma niente allarmismi inutili

Massimo Nesticò

ROMA. - C'è la "massima attenzione" alla minaccia dell'Isis, ma "bisogna evitare gli allarmismi continui". L'intelligence è impegnata nella difesa complessiva del 'sistema Paese' non solo dai rischi del terrorismo, ma anche a tutela delle infrastrutture critiche, dell'approvvigionamento energetico, dell'apparato produttivo, dalle recenti pandemie come Ebola. E si lavora naturalmente anche ad una soluzione per i sei ostaggi che sono ancora nelle mani di rapitori. Lo ha assicurato - a quanto si apprende - il premier Matteo Renzi, nel corso di un'audizione durata poco più di un'ora e mezzo al Copasir. Renzi era assistito dal sottosegretario con delega all'intelligence, Marco Minniti e dal direttore del Dis, Giampiero Massolo. Il premier ha letto la sua relazione ed ha poi risposto alle domande dei componenti del Comitato, riservandosi in qualche caso di inviare una risposta scritta. In questi giorni si susseguono i warning su Isis, i tagliatori di teste, i 'foreign fighters' ed il rischio di attentati in Europa. Il premier - si apprende - avrebbe sottolineato che l'attenzione è ai massimi livelli, l'intelligence lavora in silenzio ed in modo efficiente per prevenire le minacce alla sicurezza nazionale. L'invito è stato poi quello di non allarmare la gente. "Non si deve - ha spiegato il presidente del Copasir, Giacomo Stucchi, al termine dell'audizione - sconfinare in ossessione, si lavora per seguire situazioni critiche e delicate ascoltando ogni campanello d'allarme per prevenire gesti che abbiamo conseguenze negative". Altro tema caldo è quello della sicurezza economica, minacciata dall'aggressione dei fondi sovrani, della finanza invasiva e dalle mire dei Paesi stranieri sul Made in Italy. In un mercato globalizzato, sarebbe stata la posizione di Renzi, non si possono fermare i capitali, ma su alcuni assetti strategici ed infrastrutture critiche occorre molta cautela: si parla, ad esempio, delle reti di telecomunicazioni ed energetiche. A proposito di quest'ultimo tema, per ora non ci sarebbero preoccupazioni per la continuità delle forniture di gas dalla Russia. Toccato anche il tema dell'immigrazione. Il presidente del Consiglio - sempre a quanto appreso - ha difeso l'operazione Mare Nostrum, che però è pesante da sostenere economicamente: è in corso un confronto con l'Europa per ottenere un maggiore sostegno. Infine, si è parlato di segreto di Stato e declassificazione di documenti. Renzi avrebbe riferito che ci sono oltre 5mila fascicoli pronti per essere versati all'archivio di Stato entro la metà del prossimo anno. Tra i documenti su cui è stato già tolto il segreto di Stato c'è anche il cosiddetto protocollo Farfalla, un accordo tra Dap e Sisde per accedere ad alcuni detenuti al 41 bis. Il premier avrebbe ribadito - come già indicato dai direttori dei servizi in audizioni precedenti - che non si sarebbe trattato di un protocollo, ma di operazioni limitate nel tempo e si è impegnato ad inviare anche al Copasir la documentazione già mandata alla commissione Antimafia.

SICUREZZA

Primo sì per la pistola elettrica alla Polizia

ROMA. - Dopo lo spray al peperoncino e le microcamere sulle divise, che dopo mesi di sperimentazione potrebbero fare il loro esordio 'ufficiale' in ordine pubblico domani a Napoli, è in arrivo un nuovo strumento per i poliziotti: la Commissione Affari Costituzionali della Camera ha approvato un emendamento al decreto stadi che autorizza la sperimentazione del Taser, la pistola elettrica. L'emendamento, che dovrà ora ricevere il via libera dall'Aula, è stato approvato dopo che il viceministro all'Interno Filippo Bubbico ne ha proposto una riformulazione rispetto al testo iniziale di Forza Italia: la sperimentazione dovrà avvenire "con le necessarie cautele per la salute e l'incolumità pubblica e secondo principi di precauzione e previa intesa con il Ministro della salute". Presto dunque il Taser, che produce una scossa elettrica che rende la persona colpita inoffensiva per alcuni secondi e che già utilizzano diverse polizie europee, potrebbe approdare nelle questure. "C'è da augurarsi - dice il promotore dell'emendamento Gregorio Fontana - che la condizione posta dalla riformulazione non si trasformi in una manovra ostativa, verso un'operazione di ammodernamento tecnologico, di estrema utilità per gli operatori della sicurezza e per tutti i cittadini". Contraria Sel, con il capogruppo in Commissione Daniele Farina: "Numerosi studi e rapporti ne hanno rilevato la pericolosità e l'uso indiscriminato nei paesi dove l'armamento è stato adottato". Al Dipartimento di Pubblica Sicurezza si guarda invece con interesse alla possibile sperimentazione. Perché lo spray, le microcamere e, domani il Taser, sono strumenti che vanno verso un'unica ottica: ridurre al minimo il contatto fisico tra operatori di polizia da un lato e cittadini dall'altro. E, di conseguenza, ridurre drasticamente i rischi che un arresto o una carica di alleggerimento possano degenerare, come accaduto in passato e come insegna ad esempio la storia di Federico Aldrovandi. "Piano piano - commenta il segretario del Sap Gianni Tonelli - si comincia ad abbattere un pregiudizio di fondo verso determinati strumenti, che non sono di repressione ma di prevenzione, anche se la strada da fare è ancora molto lunga".

Il premier cammina sicuro, e dopo aver invitato al confronto sindacati e minoranza dem mette in chiaro di non temerne le mosse. Sul Jobs act ha vinto nella direzione con un consenso superiore all'80 per cento. "Abbiamo votato, ora la riforma del lavoro è questione di giorni"

Minoranza Pd e Cgil attaccano ma Renzi, la gente è con me

Milena Di Mauro

ROMA. - "Non ci saranno franchi tiratori al Senato, la gente è con me, non con i sindacati". Matteo Renzi cammina sicuro per Roma, e dopo aver invitato al confronto sindacati e minoranza dem mette in chiaro di non temerne le mosse. Sul Jobs act ha vinto nella direzione con un consenso superiore all'80 per cento, la minoranza spaccata, due big del calibro di D'Alema e Bersani messi di fronte ai limiti numerici delle proprie truppe. "Abbiamo votato, ora la riforma del lavoro è questione di giorni, non più di anni come in passato, e la faremo comunque". Questo è tutto per il premier, questo è quel che conta. La leader Cgil Susanna Camusso promette un autunno caldo, dice che "non è finita qui" e giura al Jobs act "una strada costellata dalla mobilitazione"?. "Tutto deve cambiare in Italia e cambieremo", tira dritto Renzi. Il sindacato pensa allo sciopero? "Legittimo. Ho grande rispetto per i sindacati. Ma dov'erano negli anni in cui si creava il precariato e i diritti dei ragazzi venivano cancellati? Tornano in piazza ora? Bene! Viva! Che bello! Ma io nel frattempo non mollo", dice a Ballarò. E D'Alema? "Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo, tutte le volte che parla guadagno un punto nei sondaggi. Se quando al governo c'era D'Alema avessimo fatto la riforma del lavoro come hanno fatto in Germania o nel Regno Unito non saremmo ora a fare questa discussione", liquida l'ex premier. E intanto ricapitola: "Con il tfr in busta paga uno che guadagna 1.300 euro ha un altro centinaio di euro al mese, che uniti agli 80 euro del bonus inizia a fare una bella dote", circa 180 euro. "I precari, le mamme che non avevano i diritti, il cassintegrato di 55 anni buttato fuori": di questi Renzi promette che si occuperà, non "dei soliti noti", perchè "il lavoro non è un diritto ma un dovere". Ma la battaglia vinta in direzione non è l'unica che il premier dovrà combattere, per la sua rivoluzione copernicana del mercato del lavoro. "Un imprenditore deve poter scegliere un lavoratore e, se decide che è necessario, poterlo licenziare", ribadisce mentre la minoranza Pd affila le armi e chiede conto delle coperture finanziarie. Perchè se Renzi con la sua riforma vuole liberare le mani agli imprenditori (potenziali elettori del suo Pd tanto quanto i lavoratori), l'aumento delle tutele che promette costerà a suo stesso dire un miliardo e mezzo di euro (almeno dieci volte di più, per D'Alema). Per questo le minoranze incatenano il Jobs act alla legge di stabilità. "Gli emendamenti restano e nessuno ci ha chiesto di ritrarli. Ora inizia il confronto parlamentare nel merito", si preparano alla pugna. Non basta perciò che il capogruppo Pd al Senato Luigi Zanda richiami i senatori alla linea decisa dalla maggioranza, svelando che il governo potrebbe presentare un emendamento per raccogliere l'ordine del giorno approvato ieri in direzione. Gli alleati di Ncd si irritano: "La delega è quella concordata e le modifiche non potranno essere la mera traduzione dell'odg del Pd", chiarisce il relatore Maurizio Sacconi. Anche da Forza Italia - dove il Cav sta ben attento a non farsi scoprire a destra dal nemico interno Raffaele Fitto - parte il fuoco di fila di critiche: per Brunetta "Renzi è ricattato da una minoranza determinante", Giro parla di "truffa", Calabria di "compromesso al ribasso", Capezzone di "grave arretramento" e tutti accusano Renzi di annacquare la riforma del lavoro con il reintegro per licenziamenti disciplinari, oltre che per quelli discriminatori. E La Camusso torna ancora alla carica parlando della "illusione" del presidente di avere consenso su questi temi e confermando la manifestazione, con l'ennesimo attacco a testa bassa sull'articolo 18, la partita Tfr e le politiche del lavoro delll'Esecutivo. Resta il non detto, di fronte alle minacce delle minoranza Pd, di un ipotetico "soccorso azzurro" da parte di Forza Italia. Se dovesse realizzarsi muterebbe la natura della maggioranza e le sorti del governo. Ma Renzi lo esclude una volta ancora: "Con Berlusconi solo le riforme, governiamo noi...".

LA GIORNATA POLITICA

Prime mosse davanti alla crisi globale

Pierfrancesco frerè

ROMA. - Matteo Renzi è convinto che il voto sulla riforma del lavoro sia questione di giorni. Lo scontro in Direzione, infatti, ha indebolito la minoranza democratica: di fatto Pierluigi Bersani e Massimo D'Alema sono stati abbandonati dai ''giovani turchi'' di Matteo Orfini ma anche dai giovani che si raccolgono attorno al capogruppo dei deputati Roberto Speranza. Il segretario-premier adesso è più tranquillo sul cammino del Jobs Act in Senato. Il braccio di ferro con la vecchia guardia ha dimostrato che in realtà nessuno vuole la scissione; piuttosto si cerca una mediazione parlamentare dopo i ''passi avanti'' riconosciuti anche da critici come Damiano e Gotor. Ma il Rottamatore non si accontenta, vuole capitalizzare il successo ottenuto nella Direzione del Pd e dare una risposta immediata, come spiega l'ex segretario Piero Fassino, alla domanda di cambiamento dell'opinione pubblica rimasta per troppo tempo senza risposta. Di qui l'ironia su D'Alema (''ogni volta che parla, guadagno punti'') e sul ruolo dei sindacati (''dove erano mentre si cancellavano i diritti dei giovani?''), e la spinta per giungere in una settimana al voto del Senato prima della conferenza europea sul lavoro che si aprirà l'8 ottobre a Milano. Tuttavia la strada non è in discesa. Innanzitutto perché agli alfaniani non piacciono le concessioni di Renzi sul reintegro per motivi disciplinari: Maurizio Sacconi avverte che gli emendamenti devono essere concordati. E poi perché agli irriducibili basterebbero una decina di voti al Senato per far naufragare il governo o costringerlo a porre la fiducia. Nelle dichiarazioni dei vari gruppi c'è molto tatticismo. Forza Italia, per esempio, ha raffreddato i suoi iniziali entusiasmi e mette in dubbio il suo voto favorevole: secondo gli esponenti di primo piano del partito, Renzi avrebbe finito per cedere alla Camusso e a Damiano sull'art. 18, lasciando intatto il testo della riforma Fornero. Una posizione che aiuta i nuovi sostenitori del premier, come Orfini, a dire che se Fi attacca il Jobs Act non si può accusare il Pd di portare avanti una riforma di destra; ma allo stesso tempo pone il potenziale ''soccorso azzurro'' in un'area ambigua, a cavallo tra neutralità e appoggio parziale. In altre parole i forzisti si riservano una decisione finale e così finiscono per svuotare indirettamente il potenziale ricattatorio della fronda antirenziana. E' lo sfondo economico sempre più critico a costringere il premier ad un'accelerazione continua. Gli ultimi dati Istat parlano del terzo trimestre di fila di recessione, di un' occupazione giovanile in ulteriore aumento, di inflazione ormai prossima allo zero. In altre parole di deflazione allo stato puro, sebbene alcuni timidi segnali di recupero nei dati generali dell'occupazione maschile siano, per il responsabile economico del Pd Taddei, da non trascurare. Questo è il motivo per cui il governo sta studiando la possibilità di mettere in busta paga una parte del Tfr (trattamento che, così com'è, esiste solo in Italia), utilizzando i soldi che la Bce dovrà immettere per sostenere gli investimenti. Uno sforzo senza precedenti per riavviare i consumi, con un grande interrogativo sullo sfondo: sono davvero queste le mosse giuste davanti ad una crisi globale le cui cause strutturali, come ha detto il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, non sono state ancora ben comprese? L'ultima parola spetta ad un'Europa divisa tra Parigi, Roma e Berlino.

Per il governatore del Veneto Luca Zaia prende il via "una grande pagina di democrazia", che è l'inizio di "viaggio, che abbiamo voluto costituzionale, legittimo, giuridicamente inattaccabile"

Il Veneto guarda alla Scozia e vuole il referendum sull'indipendenza

Roberto Nardi

VENEZIA. - Tira dritto il Veneto, guarda alla Scozia e alla Catalogna, ed assesta in rapida successione due colpi - uno attivando un conto per la raccolta fondi da privati e l'altro sul filo della dialettica costituzionale con il governo davanti alla Consulta - per arrivare a poter svolgere i referendum consultivi sull'indipendenza e sull'autonomia differenziata della Regione. Per il governatore del Veneto Luca Zaia, illustrando l'uno-due deciso dalla giunta, prende il via "una grande pagina di democrazia", che è l'inizio di "viaggio, che abbiamo voluto costituzionale, legittimo, giuridicamente inattaccabile". Sul piatto c'è da contrastare l'azione del governo che a inizio agosto si è messo di traverso, con una impugnazione delle due leggi referendarie, alle decisioni prese dal consiglio regionale del Veneto il 31 maggio scorso. Dopo lunghi dibattiti e rinvii, l'assemblea aveva detto sì alle leggi mirate a indire le due consultazioni. Un passo epocale che aveva accesso gli animi già caldi del fronte separatista, quello del referendum on line che, a loro dire, era risultato 'plebiscitario' per il sì all'indipendenza. Su proposta del ministro per gli affari regionali, Maria Carmela Lanzetta, era però arrivato lo stop del governo. Il consiglio dei Ministri aveva deciso di impugnare le due leggi venete in quanto conterebbero disposizioni in contrasto con alcuni articoli della Costituzione, tra cui quelli dei principi fondamentali indicati negli articoli 3 e 5 (quest'ultimo sulla Repubblica, unica e indivisibile, che riconosce e promuove le autonomie locali). Si era scatenata una reazione accesa, specie in casa Lega - ma anche i parlamentari veneti di M5S avevano parlato di uno sbaglio del governo - e Zaia aveva detto che il Veneto non si sarebbe arreso, che avrebbe resistito "in causa". La duplice risposta è arrivata: prima l'annuncio dell'incarico dato a due costituzionalisti - gli avvocati Mario Bertolissi e Ivone Cacciavillani - di difendere di fronte alla Corte Costituzionale le due leggi regionali; poi, quello che da lunedì sarà reso operativo un conto corrente, già aperto, dove far confluire i versamenti volontari per il finanziamento del referendum per l'indipendenza, come previsto dalle norma regionale. Per quello sull'autonomia, invece, i fondi possono essere ricavati dalle finanze regionali. "Questo conto - ha commentato Zaia - è la migliore risposta agli scettici che andavano dicendo che non si sarebbe mai arrivati ai blocchi di partenza, la dimostrazione che non si può chiudere la bocca a un popolo che chiede di esprimersi". Il governatore ha spiegato che ogni atto è all'interno di un "percorso di legittimità", ma manda un messaggio chiaro al governo: "Nessuno può impedire ai veneti di esprimersi". Fatti due conti, per fare il referendum consultivo ci vogliano 14 milioni di euro da raccogliere attraverso sottoscrizioni spontanee di privati. Una bella cifra, ma per il governatore sarebbe bello che fosse il primo referendum finanziato da privati "e vorrei vedere quale governo lo impugnerebbe per questo". In ogni caso, il conto aperto da lunedì prevede diverse tutele, compresa l'eventuale restituzione dei fondi affluiti.

ARTI E MESTIERI

Fornai o bidelli, ma con la laurea in tasca

ROMA. - Fornai o bidelli, ma con la laurea in tasca. Non tutti i giovani sono choosy, parecchi hanno voglia di lavorare e pur di farlo riscoprono anche i mestieri del passato. Dal 2009 a oggi, con l'inasprirsi della crisi, sono aumentati, ad esempio, i ragazzi che cercano un posto dentro un forno. Si affiliano al mastro fornaio o - spiega il portale studentesco Skuola.net - seguono veri e propri corsi organizzati dalle Regioni. I numeri parlano chiaro: se nel 2009 la difficoltà a trovare giovani aspiranti fornai era del 38,8% oggi, nel 2014, è scesa di parecchio raggiungendo la quota del 12,1%. Vale a dire che, in 5 anni, l'offerta di panettieri si è triplicata. Non è uno dei mestieri più semplici, quello del panettiere, soprattutto per l'orario che spesso impegna il fornaio dalle primissime luci dell'alba. Anzi, a volte si lavora già dalla mezzanotte per poi andare avanti almeno fino a metà giornata. E a farne le spese è inevitabilmente la vita sociale: le uscite serali con gli amici, visti gli orari inconsueti di lavoro, sono ridotte al lumicino. Per rendersi indipendenti talvolta i giovani sono anche disposti a mettere da parte progetti più ambiziosi e ad accontentarsi. In questi giorni si stanno esaminando nelle segreterie scolastiche le candidature per il personale Ata (ausiliari, tecnici e amministrativi): si tratta delle domande di inclusione nelle graduatorie di terza fascia di circolo o di istituto per supplenze brevi per il triennio scolastico 2014-2017. Le candidature riguardano le mansioni di assistente tecnico e amministrativo, di sorveglianza, pulizie e addetti alle mense scolastiche. E tra i candidati - segnala Skuola.net - molti sono laureati e disposti a fare i bidelli pur di portare a casa uno stipendio a fine mese.

FARNESINA

Basta tagli, siamo a punto di non ritorno

ROMA. - La Farnesina "è al punto di non ritorno": i suoi compiti aumentano, i suoi incarichi sono sempre più impegnativi - anche alla luce delle nuove sfide internazionali - ma le risorse hanno subito "una paradossale riduzione", spingendo il ministero in "recessione". L'allarme, l'ennesimo lanciato dalle feluche, arriva direttamente dal segretario generale del ministero degli Esteri, Michele Valensise che, proprio mentre torna d'attualità un altro possibile sacrificio da parte dei ministeri (quell'ulteriore taglio, anche se non lineare, del 3% per contribuire alla legge di stabilità), mette in guardia sulla necessità di non lasciare senza ossigeno la diplomazia italiana. Perché se è vero che le risorse "vanno gestite con rigore, queste non possono essere tagliate" ma, al contrario, "aumentate", ribadisce Valensise, cogliendo l'occasione di un convegno della Sioi sulle sfide della diplomazia per rilanciare il messaggio degli 'ambasciatori' italiani. Il segretario generale della Farnesina ricorda così, numeri alla mano, i sacrifici già fatti dagli Esteri le cui spese sono scese allo 0,2% di quelle totali dello Stato (contro medie ben più alte nei bilanci degli altri principali partner) e un 'esercito' di diplomatici di 900 unità. In Francia sono tre volte tanto (2.700), in Gran Bretagna il quadruplo (3.500), ricorda, non dimenticando di sottolineare la sfide cruciali. Quelle mondiali, a fronte di quando accade sui teatri internazionali, ma anche quelle che vedono l'Italia in prima linea, come il Mediterraneo e il ruolo che Roma può svolgere per contribuire a risolvere molte crisi: quella libica in prima battuta. Parole cui fa eco Franco Frattini, ex ministro degli Esteri e presidente del Sioi: "Le istituzioni si possono riformare ma non rottamare", rimarca. Mentre al vaglio di Palazzo Chigi resta il dossier del contributo che ogni ministero dovrebbe dare alla spending review, sulla scia delle proposte avanzate dal commissario Carlo Cottarelli, proseguono i colloqui individuali ministero per ministero per centrare quell'obiettivo di risparmi di spesa per un 3%. Obiettivo cui sarebbe chiamata anche la Farnesina che avrebbe presentato una serie di ipotesi da mettere sul piatto tra cui - ma si tratta di prime indiscrezioni - una riforma delle indennità per il personale all'estero, una revisione dei contributi agli organismi internazionale e gli effetti del turn-over negativo.

AFGHANISTAN

Accordo Kabul-Usa Obama, continueremo a colpire al Qaida

Maurizio Salvi

KABUL. - Un assai temuto "effetto Iraq" per il futuro dell'Afghanistan è stato sventato con la firma a Kabul dell'Accordo bilaterale per la sicurezza (Bsa) con gli Stati Uniti. L'intesa, attesa da tempo, permette a Washington di mantenere in territorio afghano fino alla fine del 2024 circa 9.500 suoi militari, a cui se ne uniranno altri tremila provenienti da vari Paesi Nato, fra cui l'Italia. Immediato il plauso del presidente Usa Barack Obama. "Oggi è una giornata storica", ha dichiarato, aggiungendo che l'accordo "ci fornisce il quadro legale per due fondamentali missioni da compiere dopo il 2014: colpire ciò che resta di Al Qaida e formare ed addestrare le forze di sicurezza afghane". Di tutt'altro avviso il portavoce dei talebani Zabihullah Mujahid, che prima ha inviato un tweet "Morte all'America!" e poi un comunicato in cui sostiene che "la firma del documento non avrà effetti sulla nostra Jihad" (Guerra Santa): "Non accettiamo la presenza di forze straniere e combatteremo fino alla sconfitta degli Usa e alla nascita di un vero Stato islamico". Pronto già alla fine del 2012, il Bsa era stato approvato praticamente all'unanimità e con poche modifiche da una Loya Jirga (Gran Consiglio) afghana. Ma l'ex presidente Hamid Karzai non ha voluto firmarlo criticando non tanto velatamente gli Usa, e considerando che fosse un compito spettante al suo successore. L'ex capo dello Stato non si immaginava forse che le elezioni presidenziali, costellate di brogli ed irregolarità, sarebbero durate addirittura sei mesi, e che la vittoria dell'ex ministro delle Finanze Ashraf Ghani sul rivale Abdullah Abdullah sarebbe stata annunciata soltanto a fine settembre. Mettendo in tal modo in difficoltà gli strateghi militari statunitensi e della Nato. La firma sull'accordo è stata apposta nel palazzo presidenziale dall'ambasciatore statunitense uscente James Cunnigham e dal consigliere per la Sicurezza nazionale afghano Hanif Atmar, in presenza di Ghani e di tutto il suo governo. Subito dopo Atmar ha firmato con il rappresentante civile della Nato a Kabul, Maurits Jochems, un altro accordo denominato Sofa. Questo documento definisce fra l'altro lo status giuridico del personale e il controllo della gestione dei miliardi di dollari annui di aiuti promessi da Washington. Gli Usa e i loro alleati, infatti, non accettano che i loro soldati siano giudicati da tribunali locali. Si tratta di una limitazione della sovranità afgana simile a quella vigente tra i paesi Nato. Fu la mancata accettazione di tale clausola da parte dell'Iraq a provocare il completo ritiro Usa e la creazione di una situazione caotica, sfruttata ora da gruppi terroristici come l'Isis. Un pericolo che quindi sembra per il momento escluso in Afghanistan. Si deve ricordare che il ritiro delle unità da combattimento della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf), entrate in Afghanistan nel 2001, continua e sarà concluso entro il 31 dicembre 2014. Ad esse si sostituirà il contingente autorizzato dagli accordi odierni che si muoverà nell'ambito dell'operazione 'Resolute Support' (Sostegno risoluto). Prendendo la parola al termine della cerimonia, Ghani ha assicurato i presenti che nell'ambito dell'intesa "l'Afghanistan manterrà la sua piena sovranità" e che i tanto discussi raid notturni e le perquisizioni compiute dalle forze straniere nelle case degli afghani "non ci saranno più".

Questa volta è toccato a tre donne, per la prima volta, ed a un uomo, tutti combattenti curdi fatti prigionieri in Siria. Si tratta di nuovi messaggi che alimentano ulteriormente l'allarme in occidente

Isis decapita 3 donne curde Gran Bretagna evoca minaccia nucleare

Stefano de Paolis

NEW YORK. - Ancora decapitazioni: l'Isis continua diffondere a piene mani il terrore e l'orrore, tagliando la testa a chi si mette sulla sua strada. Questa volta è toccato a tre donne, per la prima volta, ed a un uomo, tutti combattenti curdi fatti prigionieri in Siria. E allo stesso tempo, attraverso un nuovo video di John Cantlie, il reporter britannico che tiene in ostaggio, il 'califfo' Abu Bakr al Baghdadi manda a dire con tono di sfida che "la strategia di Obama è prevedibile" e "il nuovo conflitto" in Siria e in Iraq, ovvero "la terza guerra del Golfo", "non renderà l'Occidente più sicuro": con i raid, assicura, non vincerete. Si tratta di nuovi 'messaggi' che alimentano ulteriormente l'allarme in occidente, tanto che il ministro degli Interni britannico, Theresa May, è arrivata da ammonire che "l'Isis, se non contrastato e lasciato proliferare in Iraq e Siria, potrebbe diventare un vero Stato terrorista, e arrivare a costituire anche una minaccia nucleare, in quanto potrebbe dotarsi di armi chimiche, biologiche o persino nucleari". Ma intanto i caccia americani hanno compiuto ben 22 raid aerei in 24 ore: 11 in Iraq, dove in particolare sono state distrutte delle postazioni dell'Isis nei pressi della diga di Mosul, e 11 in Siria, nei pressi di Aleppo e a Mazra al Duwud, vicino alla frontiera con la Turchia. Allo stesso tempo, sul terreno, i combattenti curdi peshmerga, a loro volta, hanno lanciato una controffensiva anti-Isis su tre fronti diversi nel Nord dell'Iraq. E anche Londra ha annunciato ufficialmente che i caccia Tornado di Sua maestà britannica hanno compiuto "con successo" i primi due raid anti-isis, bombardando su richiesta curda postazioni jihadiste nel Nord dell'Iraq. Da Ankara, intanto, arriva la notizia che anche il governo turco ha ormai rotto gli indugi e ha ufficializzato la sua richiesta al Parlamento per avere via libera a colpire in Iraq e Siria. Il voto dovrebbe arrivare giovedì: per il momento, secondo quanto scrive il quotidiano Zaman, Erdogan ha già schierato 10mila soldati al confine siriano in stato di "massima allerta" dopo i colpi di artiglieria di domenica. Secondo quanto hanno reso noto fonti curde, la controffensiva dei peshmerga è scattata all'alba, con il sostegno dell'artiglieria e dell'aviazione irachena, oltre che dei caccia Usa, e si sta sviluppando in tre diversi settori del Nord dell'Iraq: attorno a Mosul e alla sua strategica diga, a Sud della città di Kirkuk e attorno e dentro la città di Rabie, nei pressi della frontiera con la Siria, dove si combatte nelle strade. Inoltre, sempre secondo fonti curde, i peshmerga hanno riconquistato diversi villaggi a sud di Kirkuk, che erano finiti sotto il controllo dell'Isis fin dallo scorso giugno. I miliziani dell'Isis avanzano però invece verso la città curda siriana di Kobane, vicino al confine con la Turchia, da dove nelle ultime due settimane sono fuggiti oltre 160 mila civili. Sono ormai a due o tre chilometri, secondo quanto riferisce l'ong siriana Osservatorio nazionale per i diritti umani, che ha anche diffuso la notizia delle quattro nuove decapitazioni. E Valerie Amos, che è a capo delle operazioni umanitarie dell'Onu, è sempre più preoccupata. "Se i militanti dell'Isis continuano a guadagnare terreno - ha ammonito - vi è la possibilità che altre decine di migliaia di persone siano costrette a fuggire dalla Siria", dopo che sono già oltre tre milioni i siriani che si sono rifugiati in Libano, Turchia e Giordania, oltre ai milioni di rifugiati e sfollati che sono rimasti all'interno del Paese.

MESSICO

Polizia reprime protesta, 58 studenti scomparsi

CITTÀ DEL MESSICO. - Sembrava una protesta studentesca come le tante altre organizzate negli ultimi anni nello stato di Guerrero, Messico meridionale, ed invece si è tramutata in una tragedia. Un gruppo di studenti, in maggioranza indigeni, della Scuola magistrale 'Raul Isidro Burgos' di Ayotzinapa, è giunto venerdì scorso nella città di Iguala per celebrare il 46esimo anniversario del massacro di Tlatelolco del 2 ottobre 1968, quando oltre 300 studenti vennero uccisi dai reparti speciali dell'esercito e della polizia a pochi giorni dalla cerimonia d'inaugurazione delle Olimpiadi di Città del Messico. Gli studenti hanno raccontato che alcuni uomini armati, spalleggiati da una ventina di agenti della polizia municipale, li hanno affrontati sostenendo che avevano rubato i veicoli su cui viaggiavano. In pochi minuti, la discussione è degenerata e gli agenti hanno aperto il fuoco contro gli studenti, che si sono messi a correre terrorizzati per le vie della città. Alcune ore più tardi, un commando armato ha aperto il fuoco contro un gruppetto di studenti che si erano fermati a raccontare l'episodio ad alcuni giornalisti locali. Mentre un altro gruppo armato ha sparato con fucili mitragliatori contro un pullman su cui viaggiava una squadra di calcio di terza divisione: Los Avispones di Chilpancingo. Il bilancio finale degli assalti è stato di sei morti: due studenti, due giovani calciatori, un tassista passato per caso sulla linea di fuoco e la sua passeggera. Altre 25 persone risultano ferite e 58 studenti sono scomparsi, secondo quanto hanno denunciato i loro compagni di Ayotzinapa. Solo due giorni dopo la scomparsa, le autorità dello Stato di Guerrero hanno cominciato le ricerche degli studenti scomparsi. Almeno 13 dei 58 studenti scomparsi da venerdì scorso nello stato messicano di Guerrero sono stati ritrovati sani a salvi, ma non si ha ancora notizia degli altri. Lo ha annunciato Alfonso Ortiz, rappresentante del comitato studentesco della scuola, precisando di non avere notizia degli altri 45 studenti scomparsi dopo che la polizia e alcuni uomini armati hanno aperto il fuoco contro di loro.

I Giallorossi pareggiano contro i campioni d'Inghilterra e salgono al secondo posto nel Gruppo E: al rigore di Agüero risponde il Capitano, che diventa il marcatore più "anziano" nella storia della Champions League

Totti recordman Roma a testa alta: 1-1 contro il City

ROMA - La Roma supera l'esame d'inglese. Grazie al sigillo, più che a un semplice gol, di Francesco Totti, i giallorossi saltano l'ostacolo Manchester City (1-1), mettendo in cassaforte punti fondamentali nel gruppo E di Champions che vede, dopo il secondo turno, il Bayern (6 punti) davanti a Roma (4), City (1) e Cska (0). Al di là del risultato, per la Roma non è stato solo un pareggio, ma molto di più. Ha dato prova di squadra matura davanti ai campioni d'Inghilterra, soprattutto ha giocato (e bene) a pallone, senza alzare barricate o pensare solo a difendersi. Garcia questo voleva e forse proprio per questo ha puntato sull'avanguardia esperta e 'stagionata' (Totti, Cole, Maicon, Keita) per portare via il risultato. Una partita nel segno del giocatore-simbolo che pareggia il rigore iniziale di Aguero e diventa il goleador più 'vecchio' a segnare in Champions (38 anni e 3 giorni, meglio di Giggs, 37 anni e 295 giorni). E già, perché dopo nemmeno 200 secondi il fiscale arbitro olandese Kuipers fischia una evidente quanto leggera trattenuta di Maicon al 'kun' che trasforma alla sinistra di Skorupski che aveva saputo solo un'ora prima della partita che avrebbe preso il posto dell'acciaccato De Sanctis che si accoda alla lunga lista degli infortunati in casa Roma. Per il resto Garcia si affida al ritrovato Cole, che all'Ethiad Stadium è di casa (ci ha giocato 10 volte tra Arsenal e Chelsea) e Maicon, con Totti supportato da Gervinho e Florenzi. Tutto confermato, invece, nel City: Pellegrini conferma Clichy a sinistra per fermare la veemenza dell'ivoriano e preferisce lo stagionato Demichelis all'incerto Mangala.

La Roma, che nei suoi trascorsi inglesi ha raccolto solo briciole (11 sconfitte, 5 pareggi e una sola vittora), gioca con personalità, con le trame che passano sempre tra i piedi di Pjanjc e Totti, pronti a lanciare Maicon e Gervinho. In effetti, il gol immediato ha un effetto controproducente sui padroni di casa che subiscono il fraseggio romanista e i piedi buoni del centrocampo giallorosso.

Il primo 'avviso' arriva dopo nemmeno un minuto (5'), grazie ad un'invenzione del solito Totti che pesca Maicon che lascia partire un tiro che si stampa sulla traversa. La truppa di Garcia ha il merito di non disunirsi, giocando di 'tocco' e aspettando le verticalizzazioni dei suoi uomini là davanti. Arriva cosi' al 23' il meritato pareggio, con Keita che trova tra le linee Nainggolan, bravissimo a servire Totti che aveva tagliato sul filo del fuorigioco e che con un delizioso tocco sotto beffa Hart in uscita. Al 38' il City regala un rigore bis (che poteva starci) per un involontario fallo di mano di Manolas, ma stavolta il giudice Kuipers non se la sente di trasformarsi in 'carnefice'. Il City prova ad accelerare (anche senza mai impegnare Skorupski nonostante i tanti angoli a favore) ma così facendo si scopre e al 42' Gervinho ha la palla per ammutolire l'Etihad, ma il suo tiro incrociato e forte finisce sui guantoni di Hart.

A inizio secondo tempo la Roma si scatena e nel giro di pochi minti si trova sui piedi tre nitide palle gol che Pjanjc, Nainggolan e Florenzi non riescono a concretizzare. Un'aggressività che mette a nudo i limiti del City che non pressa e si limita a contenere le folate delle velocissime ali giallorosse.

Pellegrini capisce che le cose non vanno, toglie una punta (Dzeko) per rinforzare il centrocampo (Lampard) e trovare più densità nella zona del campo dove i giallorossi furoreggiano. Un cambio di modulo (4-2-3-1) a cui Garcia risponde con un assetto a specchio, lasciando il solo Totti davanti. Al 15' salvataggio deciso di Yanga-Mbiwa che evita guai a uno Skorupski che pochi minuti dopo si ripete su Lampard. A 20' dalla fine finisce lo show di Totti che lascia il posto al rientrante Iturbe, segno che a Garcia il pareggio va stretto. Ma che resterà così fino al 90', nonostante gli ultimi 10'-15' siamo di chiara marca citizens che mettono pressione alla retroguardia romanista molto stanca dopo 4 partite di fila giocate senza ricambi.

MOTORI

Apicella rappresenterà il Venezuela nei test della Fia

Fioravante De Simone

CARACAS – Il pilota italo-venezuelano Antonio Apicella continua a scalare posizioni nel mondo dei motori, grazie alla sua tenacia e sangue freddo. Adesso l'Automóvil Tourning Club di Venezuela lo ha designato come suo rappresentante alla Fia Acamedy, evento che si svolgerà questo mese in Messico.

I test si svolgeranno presso l'Organización Méxicana del Deporte Automovilistico Internacional, nella città di Puebla, tra il 13 ed il 16 ottobre. Queste prove servono per selezionare i rappresentanti continentali per l'accademia del massimo ente delle quattro ruote.

Il campione italo-venezuelano metterà in mostra tutto il suo carattere, saranno messi sotto pressione tutte le sue abilità al volante.

"E' un onore essere il rappresentante del Venezuela in questi test. Voglio ringraziare l'Automóvil Touring Club de Venezuela per questa opportunità che mi ha offerto. – comenta Apicella, aggiungendo – Farò di tutto per essere il pilota selezionato dalla Fia ed entrare nel seletto gruppo di quelli che partecipano nella loro accademia. Sarà un vero privilegio ed orgoglio per me".

Il nativo della località Villa de Cura si mostra orgoglioso di essere l'unico venezuelano che prenderà parte a questi test, ma non vuol dire che metterà da parte la stagione della Latam F2000. Apicella, attualmente é terzo nella classifica generale, e approfitterà del fatto che tra il 13 ed il 16 ottobre non sono in programma gare.

"Continuerò a lottare per il campionato della Latam, sfortunatamente per problema di salute non sono riuscito a partecipare nell'ultima gara. – spiega l'italovenezuelano, aggiungendo – Però siamo ancora in lotta per il campionato, non é stata ancora confermata la prossima giornata, sono in attesa delle istruzioni del mio team".

PALLAVOLO

La Vinotinto di Nacci guadagna sei posti nel ranking FIVB

Fioravante De Simone

CARACAS – La nazionale venezuelana di pallavolo attualmente ocupa il 29º posto nel ranking della Federazione Internazionale di Pallavolo (FIVB). La graduatoria é stata resa nota dalla Fedvolly internazionale appena concluso il mondiale in Polonia, vinto dai padroni di casa e dove la vinotinto si é piazzata al 17º posto.

Nel ranking stilato nei mesi precedenti al torneo iridato, la nazionale allenata dell'italiano Vincenzo Nacci occupava la 35ª posizione. Per ottenere i punti della classifica mondiale, vengono presi in considerazione gli eventi internazionali degli ultimi tre anni: Mondiale 2011, Olimpiadi di Londra 2012, Campionato continentale del 2013, World League 2014 e Mondiale 2014.

La vinotinto ha affrontato il torneo mondiale con una rosa ringiovanita ed alcuni della vecchia guardia. La Fedvolley del Venezuela é felice del lavoro svolto dal coach di origini pugliesi e spera che sotto la sua guida la nazionale continui a regalare soddisfazioni. I prossimi impegni della nazionale 'creola' sono i Juegos Panamericanos che si svolgeranno nel mese di novembre a Veracruz, in Messico, e la World League del 2015.

L'agenda sportiva

Mercoledì 01
-Calcio, Copa Vzla: 8vi ritorno
-Calcio, Champions Atl.Madrid- Juventus

Giovedì 02
-Calcio, Europa League:
Slovan Bratislava- Napoli
Dinamo Minsk - Fiorentina
Torino - Copenaghen
Inter - Qarabag

Domenica 05
-F1, GP Giappone
-Atletico, Gatorade Caracas Rock

Mercoledì 08
-Calcio, Vzla: Carabobo - Dvo Anzoàtegui
-Pallavolo, mondiale: Italia - Azerbaigian

Venerdì 10
-Calcio, Qual Euro 2016: Italia - Azerbaigian
-Calcio, Amichevole: Omàn - Venezuela

Sabato 11
-Calcio, Vzla: Dvo. Petare - Llaneros

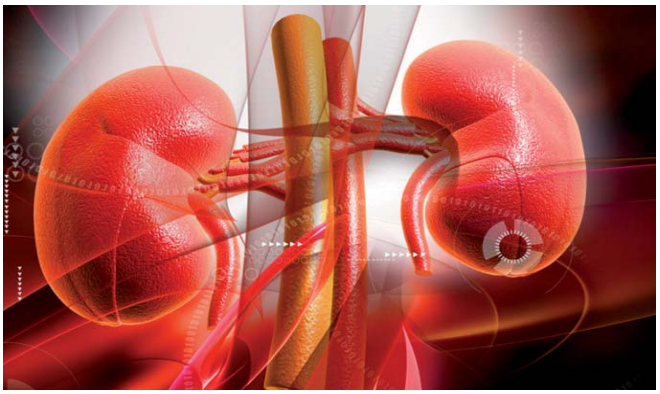
La patología representa alrededor del 2% de los cánceres en adultos

Relación entre endotelio vascular y el desarrollo del cáncer renal

CARACAS- El cáncer de riñón es una patología que afecta a millones de personas en el mundo. Quienes utilizan los tratamientos específicos, pueden tener un pronóstico de vida positivo. Sin embargo, los tumores de riñón crecen, se reproducen y son capaces de invadir tejidos, todo esto debido a la recepción de oxígeno y nutrientes.

Para que este proceso se desarrolle, se necesita que el organismo forme nuevos vasos sanguíneos que impulsen el crecimiento del tumor, con base en esta premisa el Dr. Javier Puente, oncólogo del Hospital Clínico San Carlos de Madrid, explica que: *"en la formación de nuevos vasos sanguíneos están involucradas ciertas proteínas, las cuales se relacionan entre sí para estimular su reproducción. Una de estas proteínas es el factor de crecimiento del endotelio vascular (VEGFr), que funge como receptor. Los nuevos tratamientos para el cáncer de riñón lo utilizan como mecanismo para generar angiogénesis, con el fin de bloquear el dominio de estos receptores de la membrana celular"*.

La angiogénesis es el proceso en el cual se crean nuevos vasos sanguíneos, factor esencial para el tratamiento del cáncer renal, esto se debe a que el tumor de riñón forma nuevos vasos sanguíneos en alto porcentaje, de tal manera que al atacar este crecimiento anormal de los vasos sanguíneos se llega a controlar el crecimiento del tumor.



"La importancia del VEGFr es sumamente amplia, tanto así que en los últimos dos años se ha desarrollado un potente medicamento con base en ella, dado que la mayoría de los pacientes que presentan cáncer de riñón muestran variaciones de esta proteína. Esto significa que al tener esta alteración, van a responder con más facilidad a las nuevas terapias", afirmó el especialista.

Los nuevos tratamientos benefician al paciente de cáncer de riñón, brindando una reducción del tumor, prolongando la supervivencia del paciente y mejorando su calidad de vida. A pesar de todo esto, el especialista concluye afirmando que los avances no son suficientes y en el futuro se debe contar con la capacidad de identificar a nuevos pacientes que presenten otro tipo de alteraciones para que puedan ser tratados de forma individualizada, aún cuando esta nueva terapia brinda avances contundentes en el tratamiento del cáncer renal.

NOVEDADES

Revlon lanza nueva línea de labiales y brillo

Llega al mercado los nuevos nuevos labiales Revlon ColorStay Ultimate Suede™ y Revlon Super Lustrous™ Shine Lipstick, además del brillo Revlon Super Lustrous™ Shine LipsGloss, tres productos que prometen labios impactantes y perfectamente maquillados.

Revlon ColorStay Ultimate Suede™ , este labial brinda un acabado semi mate y aterciopelado. Su acondicionador elaborado a base de Aloe y Manteca de Karité no reseca los labios y ofrece confort inmediatamente al ser aplicado

Con Revlon Super Lustrous™ Shine Lipstick los labios se ven perfectamente definidos con un rico y saturado brillo sofisticado. Su textura suave y cremosa, viene acompañada de la tecnología Shadelock, que permite mantener fielmente el color mientras se usa el producto. También posee LiquidSilk™, una exclusiva fórmula con sellos mega-hidratantes en color y suavidad.

Si se desea una mayor intensidad de brillo, luego de aplicado el labial, el nuevo Revlon Super Lustrous™ Lipgloss, es la combinación ideal. Se trata de un sedoso brillo que propone, de manera instantánea, una apariencia de labios más llenos, coloridos y radiantes.

Despistaje de cáncer de mama

Este viernes 3 de octubre en el horario comprendido de 8:30 am a 1:00 pm, frente a la sede de la Cámara Venezolana de la Industria de la Radiodifusión (Av. Antonio José Istúriz, entre Calle Mohedano y Country Club, 3ra. Transversal, La Castellana) una Unidad Clínica Móvil de la Sociedad Anticancerosa de Venezuela (SAV) estará atendiendo gratuitamente a los asistentes.

"*Esperamos poder ofrecer nuestro acostumbrado despistaje de cáncer de mama, por ser este el mes que conmemora esta patología, e igualmente ofreceremos pesquisa de cáncer de cuello uterino, piel y próstata. Estimamos atender ese día un número de 50 personas por orden de llegada al lugar"* destacó Morella Ramírez, Gerente General de la SAV.

La siguiente semana, del 6 al 10 de octubre, la Unidad Clínica Móvil cumplirá una jornada en la misma sede de la Cámara Venezolana de La Industria de la Radiodifusión tanto para sus afiliados como abierta a la comunidad del Pedregal de La Castellana.

La Campaña "La Radio Unida Contra el Cáncer" cumple 22 años, y este año se realizará la semana del 20 al 24 de octubre en el Centro Comercial Expreso Chacaito.

UNICEF aprecia apoyo de EE.UU para tratamiento del ébola

NUEVA YORK- *"Es una gran noticia para los millones de personas de África occidental, en particular de Liberia, que sufren la amenaza del virus de ébola. Una emergencia como ésta, que avanza sin cesar, precisa una respuesta masiva, urgente y a escala mundial".*

"En UNICEF apreciamos especialmente el apoyo a las campanas de atención comunitaria para llegar a todas las comunidades de Liberia, así como la creación de unidades más amplias para el tratamiento de la enfermedad del ébola, que se necesitan desesperadamente".

"Esperamos sumar nuestros esfuerzos en este momento tan crucial".

REVLON

Mamá de trillizos está en la búsqueda de todos los trillizos de Venezuela

CARACAS- El aumento de los nacimientos de trillizos en el país se ha ido incrementando por los tratamientos de fertilidad a que las mujeres se someten para concebir un bebé. Muchos de estos tratamientos tienen como resultado que el embarazo sea múltiple, siendo morochos el número que aún sigue siendo más común, seguido de un embarazo triple.

Beatriz Montoya, una mamá de trillizos de cuatro años, está en la búsqueda de las mujeres venezolanas que han tenido la fortuna de tener en su vientre, al igual que ella, a tres niños. Esto se debe a que ha organizado a través de las redes sociales un punto de encuentro para todas, dónde los tips y las vivencias del día a día forman parte de esta actividad 2.0.

"Cuando yo salí embarazada tenía sentimientos encontrados, estaba feliz pero a la vez muy asustada. Todo lo que revisaba en internet eran historias negativas con referencia a los embarazos múltiples y dejé de ver todo y disfrutar mi embarazo al máximo. Luego que nacieron me di cuenta que hace falta compartir esta experiencia, no todos los embarazos de más de uno son negativos y de ello soy un ejemplo. Es por eso que sentí la necesidad de buscar día a día a mamás que van a vivir o viven lo mismo que yo, para apoyarnos y compartir nuestras vivencias", comentó Beatriz.

Ella a lo largo de estos cuatro años y con ayuda de otras mamás de trillizos, amigos y familiares, ha logrado conseguir al menos 70 mamás con las que tienen alguna relación y con hijos de diferentes edades; en este momento tiene a 3 embarazadas y una de ellas es de quintillizos. A través de un grupo de whatsapp habla a diario con al menos 30 de ellas.

Cualquier persona que conozca o esté relacionada a embarazos múltiples puede seguir la cuenta @trillizosencasa en Instagram y Twitter.

RIF.: V-14123311-0

CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51

Ditegli sempre di "Sì".... è Giorgio Armani

CARACAS.- Non vuol dire "cadere al primo colpo"...ma... quando la "cosa" riguarda Giorgio Armani, tutto cambia e, soltanto due piccole sillabe, possono programmare ciò che ci aspetta:"SI".

Ed eccolo quì, l'atteso profumo "targato" Armani.... Irresistibile... Dolce.... Elegante e... Unico: Armani, in fondo !

L'"Oreal Venezuela" distribuisce questa magnifica essenza, dedicandola alle donne piene di forza, fascino, autostima, dolcezza.

L'appassionato "invito" profumato ed allettante, lo troveremo presso le profumerie più "In" di Caracas e, attenzione.... "Ditegli sempre di "Si"... è Armani.

AMT